Anno 106 - Numero 124 · ULTIMA EDIZIONE · Sabato 1 Giugno 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel 65.68 (con 25 linee automatiche) · L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

nuccio amenta
abbigliamento sartoriale
alta moda pronta per signori
Via Bertola 19 c - Telef. 545.190
10121 Torino

TORINO - Stamane alle undici in corso Verona

SCONTRO A FUOCO A UNA FESTA DI NOZZE UCCISO IL PADRE DELLA SPOSA, 4 FERITI

L'uomo morto è Gaspare Lentini, 53 anni. Era stato assegnato a una casa di lavoro dell'Asinara, in Sardegna. Latitante, era ricercato per contrabbando. Aveva documenti falsi.
Stamane s'è recato alle nozze della figlia diciottenne, Rosanna, che si vede nella foto accanto, subito dopo la tragedia.
I carabinieri sapevano di trovarlo alla festa nuziale. Sono arrivati nella casa della ragazza, in corso Verona 20, quando il gruppo stava per accompagnare la giovane alla chiesa di Maria Ausiliatrice, dove attendeva lo sposo Giovanni De Nicola. Poi sarebbero andati tutti ad un ristorante di Cambiano.
Purtroppo c'è stata la sparatoria. Finora le circostanze non sono chiare. La confusione, lo sgomento e la paura sono grandi. Il Lentini è stato colpito quasi a bruciapelo. Un carabiniere è ferito.

PARTICOLARI E FOTOGRAFIE A PAG. 4

Procede decisa l'inchiesta sul complotto fascista

Scoperto un piano di attentati Catturato il fuggiasco di Rieti

LA SITUAZIONE

● Sono confermati gli stretti legami fra il « gruppo Esposti », cioè il « commando » preso nel campo paramilitare sopra Rieti, e i dinamitardi neri di Brescia.

● E' stato arrestato ieri sera a Milano, in casa di un'amica, anche Salvatore Vivirito, uno dei fuggiaschi, proprietario della Benelli trovata accanto alla tenda nel bosco di Rascino. Si cerca ora anche una donna che deve essere stata nell'accampamento: si è trovata una valigia con indumenti di Irma Danieletti.

Su Salvatore Vivirito pesano gravi sospetti di essere uno degli autori della strage di piazza della Loggia.

● Nella « Land Rover » di Rieti c'era un particolare tipo di esplosivo da innesco, marca « Anfo »: da un primo esame balistico sarebbe lo stesso impiegato a Brescia. Solo a perizia ultimata, tuttavia, si avrà una conferma ufficiale.

● Oggi vengono interrogati ufficialmente, per la prima volta, Alessandro D'Intino e Alessandro Danieletti, i due terroristi neri arrestati sull'altipiano di Rieti dopo il conflitto a fuoco con i carabinieri. Per ora le accuse sono di costituzione di banda armata, di detenzione di armi da guerra e materiale esplosivo e concorso in tentato omicidio plurimo. Ma potrebbe esserci di più, sul loro conto, per la strage di piazza della Loggia a Brescia.

● In una delle ville di Carlo Fumagalli (fondatore del Mar e capo delle Sam) all'Aprica in Valtellina i carabinieri hanno trovato documenti « importantissimi ». Carte topografiche e un piano terroristico definito « Stella del Mar » che doveva scattare il 10 maggio, prima del referendum, con una serie di attentati su vasta scala. Gli arresti nelle maglie della « centrale » eversiva avrebbero fatto rinviare il disegno criminale.

● A Brescia, altri tre giovani fermati nella notte, sul filone delle ricerche delle Sam (Squadre d'azione Mussolini). Su uno di essi pesa il grave indizio di omicidio volontario per l'uccisione dell'agente Marino, dilaniato da una bomba il 12 aprile 1973 in via Bellotti a Milano.

ALTRI SERVIZI A PAGINA 3

Brescia, 1 giugno.

Le indagini sulla strage di piazza Loggia sono a una svolta decisiva: una serie di sviluppi clamorosi si è avuta a sole poche ore dalle solenni esequie delle sei vittime.

Li riassumiamo: 1) il presunto autore della strage sarebbe uno dei membri delle Sam fuggito dal campo di addestramento dopo la sparatoria con i carabinieri: è stato arrestato ieri a Milano; 2) l'esplosivo della bomba collocata nel cestino della carta in piazza Loggia è di fabbricazione tedesca ed è dello stesso tipo di quello trovato nel campo paramilitare scoperto negli Abruzzi; 3) sono stati scoperti i piani di un'operazione eversiva denominata « Stella del Mar », che avrebbe dovuto scattare alla vigilia del referendum; 4) tre giovani tra cui uno accusato dell'uccisione dell'agente Marino, sono stati arrestati a Milano e trasferiti stanotte a Brescia; 5) si ricerca una ragazza bionda che sarebbe stata vista in compagnia dei due terroristi armeggiare nei pressi della cassetta dei rifiuti di piazza Loggia.

Il presunto attentatore di piazza Loggia si chiama Salvatore Vivirito ed era stato coinvolto nel ferimento dello studente milanese Tiziano Alberighi (reato per il quale finì in carcere a San Vittore). E' lui il personaggio misterioso che i carabinieri ricercavano quale presunto autore della strage e che si era incontrato con Alessandro D'Intino a Milano alla Stazione Centrale.

D'Intino era arrivato improvvisamente a Milano il giorno dell'attentato terroristico da una città del centro Italia. Si era fermato pochissimo, il tempo di incontrare l'amico e — sospettano i carabinieri — di consegnargli l'esplosivo. Dopo l'incontro con l'amico

Una recente foto di Vivirito, il neofascista arrestato

alla Stazione Centrale il D'Intino era salito sul treno diretto al Sud, mentre il Vivirito all'ultimo momento balzava su un convoglio diretto a Venezia e che fa tappa a Brescia. Quel mattino sarebbe stato visto in città poche ore prima dell'esplosione.

Il Vivirito è stato arrestato ieri pomeriggio a Milano.

Un esame di laboratorio ha permesso di stabilire che tra il materiale esplosivo sequestrato ai terroristi dai carabinieri di Rieti vi sono venti chili di « anfo », 64 chili di gelignite in candelotti da 250 grammi ciascuno, micce, capsule a miccia e capsule elettriche. L'« anfo » è un esplosivo di fabbricazione tedesca di tipo modernissimo che si ricava miscelando i vapori di nafta con nitrato d'ammonio.

Tracce d'« anfo », secondo quanto si è appreso a conclusione della perizia, alla quale hanno assistito anche gli [illegible] dei carabinieri giunti da Brescia, sono state trovate anche in piazza Loggia a Brescia. Questo riporta al discorso che avanzavamo ieri sulla ipotesi che all'organizzazione dell'imponente piano eversivo non siano estranei personaggi politici non soltanto italiani, ma austriaci e bavaresi.

Sulla collocazione politica si ipotizzava che alcuni di essi non avrebbero nulla che vedere con le ideologie estremiste. A conferma di questo i carabinieri stanno seguendo piste in Alto Adige.

In un nascondiglio segreto, durante le perquisizioni di ieri l'altro in Valtellina (sono stati impegnati anche rocciatori) all'Aprica, dove c'è una villa di Carlo Fumagalli ed a Milano, si sono trovati documenti che comprovano l'organizzazione di un vero e proprio programma di guerra civile. L'ora X di tutta l'operazione terroristica denominata « Stella del Mar » era fissata per il 10 maggio cioè 48 ore prima del referendum. Il piano non è scattato perché proprio il 9 maggio per una fortunata coincidenza venivano operati venti arresti per il traffico di « tritolo nero ». Arresti improvvisi tra cui quello del Fumagalli.

Sempre per quanto riguarda i fatti di Rieti si è pure appreso che le indagini avrebbero accertato legami fra Giancarlo Esposti e Vittorio Loi, il giovane arrestato a Milano per avere lanciato una bomba contro l'agente Marino.

Tra i documenti trovati all'Aprica vi sono carte topografiche con indicati i vari centri che dovevano essere colpiti nelle azioni dei vari commando. Si prevedevano attacchi alle attività industriali della Lombardia, del Veneto e della Liguria ed alle comunicazioni. Gli altri gruppuscoli fascisti invece, agendo isolatamente, avrebbero avuto l'incarico di aumentare la tensione nel Paese attaccando le sedi dei partiti, circoli culturali, sindacati, scuole e luoghi di riunione. Il piano copriva l'intera area nazionale.

L'arresto di Fumagalli e lo smembramento di alcuni « commando », avrebbero isolato il gruppo del « capitano » D'Intino che forse si è organizzato per attuare in autonomia la parte del piano che gli era stata affidata.

Da qualche giorno i servizi segreti del controspionaggio svolgono indagini su quanto collega la destra eversiva con le organizzazioni internazionali che hanno la stessa matrice. Il piano « Stella del Mar » prevedeva la strage di piazza Loggia?

Applicando per la prima volta la formula « arresto per attività sovversiva », il capitano Delfino, comandante il nucleo investigativo dei carabinieri di Brescia, ha fatto arrestare tre giovani. Uno di loro, Claudio Cipelletti, 20 anni, studente, via Frova 8, Cinisello Balsamo, è indiziato anche per l'omicidio dell'agente Marino avvenuto il 12 aprile del '73. Per questo delitto il figlio di Duilio Loi è in carcere. Stanotte o domattina verrà tradotto da Milano a Brescia. Con lui sono stati arrestati il 34enne Alfredo Corlu, abitante a Milano, via Tamel 3 e lo studente ventitreenne Cesare Ferri, Milano, via Sismondi 4.

Cinque giovani appartenenti al movimento, cosiddetto « Anno zero » che avevano inviato ad un giornale locale una lettera minacciosa che cominciava: « Bombe a Brescia », sono stati pure arrestati. Attualmente sono in carcere a Canton Mombello. Sono Stefano Romanelli di 20 anni; Giuseppe Attilio Defilippi di Venezia, 24 anni; Arianno Avogaro, 19 anni; Franco Francescon, 10 anni e Nicola Guarrino Lo Bianco, di 21.

Una ragazza bionda con blue-jeans e pullover verde di cui i carabinieri avrebbero precisi connotati sarebbe stata identificata ed è ricercata perché vista nei pressi del cestino per la carta esploso in piazza Loggia. Si sospetta che si accompagnasse all'attentatore (o attentatori).

Mario Bariona

Chi sono le menti?

In questi giorni in cui si scopre la vasta trama dei complotti neri, due considerazioni prevalgono sulle altre.

La prima non stupisce: gli italiani, la grande massa dei giovani e quella degli adulti che hanno conosciuto dittatura e guerra, respingono il fascismo, le sue idee senza senso, il sistema della violenza.

La seconda è invece una sorpresa: magistratura, carabinieri e polizia si muovono questa volta concordi, con efficienza, rapidità e precisione.

Dopo la strage di Brescia e la sparatoria nel campo paramilitare presso Rieti hanno compiuto perquisizioni e scoperto documenti definiti d'estrema importanza. Gli arresti di individui latitanti sono stati pronti e sicuri.

Ma perché soltanto adesso? Non pochi lettori telefonano o scrivono per domandare se ci volevano proprio tutti quei morti per far scattare la grande operazione.

Era da cinque anni che si avevano notizie del terrorismo fascista, che si scorgeva un filo unico legare gli episodi di violenza e di eversione, che si mandavano in carcere e si facevano uscire indiziati di torbido attività.

E' probabile che ora la barbarie dell'eccidio e la paura abbiano spinto qualche neofascista a parlare, a favorire le indagini. Ma questo non è sufficiente a dissipare dubbi e inquietudini.

Per rassicurare chi ha fiducia nella democrazia, e più ancora chi stava per perderla, è necessario che si vada fino in fondo, che siano recuperati gli anni perduti.

Oggi conosciamo soltanto piccoli criminali che servivano da braccio per uccidere. Ma le menti chi sono, dove si trovano?

Tino Neirotti

GUIDO CARLI

MORIRE DI TASSE
(Disastro o rivoluzione)
Punto di vista a pagina 15

Giornale a 150 lire

I giornali da oggi si vendono a 150 lire, per gli accresciuti costi della carta e di tutte le altre voci. Com'è noto il 20 per cento della somma spetta ai rivenditori, e il 5 per cento alle agenzie di distribuzione.

Salvi tra le fiamme

Genova, 1 giugno.

(g. b.) *[illegible] auto [illegible] state completamente distrutte dalle fiamme.*

A provocare l'incidente sarebbe stato un pesante autotreno che, probabilmente a causa dell'asfalto bagnato, ha slittato ed ha tamponato prima una « 1100 » e quindi una « 127 ».

L'urto è stato violentissimo. La « 127 » e la « 1100 » (la prima si è posta di traverso in mezzo alla carreggiata e la seconda [illegible] su un fianco) hanno preso fuoco. Tutti [illegible] occupanti pur in preda a comprensibile panico [illegible] riusciti a mettersi in salvo.

Lascia moglie al bar: sparito

Acqui, 1 giugno.

(g. l. p.) Sono in corso ricerche per rintracciare un anziano villeggiante francese oriundo acquese, Louis Ballestra, di 74 anni, abitante a Tolone, del quale non si hanno notizie dal pomeriggio di lunedì scorso.

Il Ballestra, giunto in treno a Savona insieme con la moglie, si era fatto portare in tassì a Sassello, sull'Appennino Ligure, con l'intenzione di recarsi a far visita ad alcuni parenti che vi risiedono. Lasciata la moglie in un bar, l'uomo aveva voluto andare da solo alla ricerca dell'abitazione dei suoi congiunti.

Qualcuno, a Sassello, il centro più elevato della Valle dell'Erro, presso il Colle del Giovo, ad una trentina di chilometri da Acqui, ricorda di averlo visto aggirarsi per le strade del luogo. « Era inconfondibile: alto, magro, vestito [illegible] un abito marrone chiaro, capelli brizzolati, occhiali », ha [illegible] un giovane impegnato nelle ricerche.

La moglie [illegible] l'ha più visto e nemmeno sanno nulla di lui i parenti di Sassello che non ha mai [illegible]giunto.

VERCELLI: buone notizie per l'esportazione

Frontiere di nuovo aperte per il riso fermo nei sili

(4 milioni di quintali)

NOSTRO SERVIZIO

Vercelli, 1 giugno.

(w.n.) L'avv. Enzo Busca, direttore dell'Ente nazionale risi, nell'incontro di ieri sera con i giornalisti delle province risicole, ha rilasciato dichiarazioni abbastanza rassicuranti circa la campagna di commercializzazione del riso. L'andamento di questa campagna aveva provocato negli ultimi tempi non poche apprensioni fra gli operatori risicoli, che [illegible] state oggetto nei giorni scorsi di un esame da parte degli organismi sindacali di categoria.

A turbare il movimento commerciale hanno contribuito diversi fattori interni ed internazionali, compresi alcuni provvedimenti comunitari. Di questi provvedimenti si è parlato anche in termini polemici, giudicandoli contraddittori e dannosi. In pratica, c'erano tasse comunitarie tali per cui esportare era antieconomico. In definitiva hanno [illegible] avuto il merito — si assicura negli ambienti responsabili dell'Ente risi — *« di mantenere il mercato su basi equilibrate e favorevoli ai consumatori italiani e comunitari. Non hanno affatto compromesso la possibilità di smaltire le [illegible] prima del nuovo raccolto ».*

La campagna risicola ha prodotto nell'annata 1973-1974 oltre 11 milioni di quintali. Va aggiunta ovviamente la giacenza delle scorte dell'annata precedente (circa mezzo milione di quintali).

Dal 1° settembre 1973 al 28 maggio 1974 i risicoltori hanno ceduto complessivamente 7.530.000 quintali di risone, pari al 65 per cento dell'intera produzione vendibile. Per il rimanente 35 per cento (4 milioni circa di quintali, di cui [illegible] presso i magazzini dei produttori e 1.436.000 presso le industrie) non dovrebbero esservi timori a proposito del collocamento, in massima parte prima del nuovo raccolto.

In Africa

« Per comprendere che tale asserzione è fondata — precisa il direttore dell'Ente risi — *basta considerare l'entità delle partite, circa 3 milioni di quintali di risoni a grana lunga, per le quali è stata richiesta dal 25 aprile ad oggi all'autorità comunitaria l'autorizzazione ad esportare ».*

Per le restanti giacenze rimangono aperte le possibilità di ottenere autorizzazioni ad esportare per un altro milione di quintali, così ripartiti: il 42 per cento di risone a grana lunga per qualsiasi destinazione, il 35 per cento di grana lunga per i Paesi africani e il 23 per cento di grane tonde per qualsiasi destinazione. *« Né va dimenticato —* conclude l'avv. Busca — *che altri quantitativi, anche se non rilevanti, potrebbero essere ancora collocati nel trimestre che ci separa dal termine della campagna, sia sul mercato interno sia negli otto Paesi della Comunità economica europea. Sono Paesi — e il fatto è di notevole rilevanza — che hanno assorbito dal 1° settembre 1973 al 15 maggio 1974 rispettivamente 530 mila e 450 mila quintali in più rispetto al periodo della precedente campagna ».*

Ditelo con i fiori

Milano Marittimo. Al [illegible] concorso dei fiori, sono state molto ammirate queste ragazze in profumato bikini

Bergamo: toccavano il cibo con le mani sporche

Sono cinque i contadini uccisi dal "Parathion"

CORRISPONDENTE

Bergamo, 1 giugno.

(u. g.) *Sono cinque i contadini di Calolziocorte morti a causa di un pericoloso anticrittogamico, il « Parathion ». L'inchiesta dovrebbe concludersi nei prossimi giorni. La magistratura ha infatti disposto la riesumazione di tutte le salme per gli esami. Su tre sembrano non esserci dubbi. Si tratta di Pietro, Maria e Pierina Pigazzini, padre, madre e figlia, rispettivamente di 69, 66 e 29 anni, morti nel giro di diciotto giorni. Un altro figlio dei Pigazzini, Bernardino, di 24 anni, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Lecco, sempre per intossicazione. Le altre due persone morte (si svolgono indagini) sono Carlo Bonaiti, 66 anni, e Delfina Bonaiti, 64 anni. Hanno lo stesso cognome, ma non sono parenti.*

Sia i Pigazzini [illegible] i Bonaiti [illegible] in frazione Sopracornola, di Calolziocorte, che conta circa 130 abitanti. I danni del « Parathion » non si rivelano subito. Infatti le persone colpite presentano sintomi di crisi cardiaca e di edema polmonare. Per questi motivi all'inizio i decessi sembravano naturali.

Maria Pigazzini e Delfina Bonaiti sono morte lo stesso giorno, il 9 maggio. Si erano sentite male nella loro abitazione. Entrambe erano tornate da poco dalla campagna dove eseguivano i lavori di primavera. Diagnosi: collasso.

Il 17 maggio moriva il marito della Pigazzini. Questa volta la diagnosi era ancora di collasso, ma causato dal dolore per la scomparsa della moglie.

A suscitare i primi seri interrogativi giungeva, il 27 maggio, un'altra morte: quella di Pierina Pigazzini, la figlia dei due coniugi. La giovane abitava con il marito (si era sposata l'anno scorso) ma dopo la morte della mamma era ritornata per aiutare i famigliari. Nel pomeriggio del 27 maggio stava dando da mangiare al suo bambino di due mesi. Si è sentita male ed è deceduta poco dopo. Mentre il medico condotto dott. De Franco informava la magistratura, un altro figlio dei Pigazzini, Bernardino, 24 anni, accusava un grave malessere. Il dottore riusciva a intervenire in tempo. Il [illegible] è ricoverato all'ospedale. Anche per lui (lo ha rivelato l'esame del sangue) si tratta di intossicazione.

Il magistrato ha allargato l'inchiesta ai Bonaiti. Dopo il [illegible] di Delfina, domenica [illegible] è morto anche Carlo Bonaiti. Si era trattato male quattro giorni prima. In un primo tempo si era parlato di indigestione.

Ad uccidere i cinque contadini sarebbe stato invece il « Parathion ». Si sarebbe deposito, per mancanza di prudenza, sulle vivande.

I furti nel castello Savoia

Racconigi: danno di un miliardo

Racconigi, 2 giugno.

(f. p.) Ha raggiunto il miliardo la stima dei mobili antichi e degli oggetti d'arte sottratti da nove persone arrestate ieri nel castello dei Savoia a Racconigi. Trofei di caccia autenticati da Carlo Alberto hanno fatto salire enormemente il danno. Le indagini non sono ancora concluse.

Ieri sera, un'altra perquisizione nell'abitazione di Luigi Rovini, 64 anni, abitante a Racconigi, viale Regina Elena 22, ha permesso di scoprire un altro ingente quantitativo di materiale rubato. Sempre questa notte sono stati ritrovati molti quadri d'autore.

Il maggior responsabile del traffico, il comm. Arrigo Brustia, 64 anni, conservatore del castello ed ex segretario privato di Umberto di Savoia, ha agito, pare, perché aveva bisogno di soldi. Il figlio Umberto, figlioccio dell'ex sovrano, è disoccupato, ma ha un elegantissimo appartamento a Torino, in via Nizza 188.

Comunque il ruolo del comm. Brustia nella faccenda non è chiaro. Abbiamo parlato ieri con due fedelissimi dei Savoia, ex fittavoli di cascine della tenuta: Maurizio Gordo, residente a Migliabruna, Emanuele Bordese, residente a Streppe. Dice il Gordo: *« La vita lussuosa lo ha rovinato ».* Il Bordese ha una lettera firmata dall'ex re in cui si fa capire che il Brustia sarebbe stato allontanato da Cascais perché anche in Portogallo aveva combinato qualcosa che non andava bene. La lettera porta la data del marzo 1951 ed è conservata gelosamente insieme alla corrispondenza che il Bordese riceve regolarmente dall'ex sovrano.

Di poche parole è invece Paolo Casale, 24 anni, geometra ed amministratore unico, a Racconigi, del settore agricolo della tenuta dei Savoia. *« E' una brutta storia —* ha detto il geometra —. *Di essa si stanno interessando gli amministratori Frascati e Pier Marini, entrambi di Roma ».*

Ladri saccheggiano chiesa in montagna

Cuneo, 1 giugno.

(g. d. m.) Il Santuario di Castelmagno, nell'alta Valle Grana, a 1800 metri di quota, è stato svaligiato questa notte.

I malviventi hanno asportato, fra l'altro, una grossa cassapanca di noce istoriata, del 1500; il reliquiario d'oro di San Magno: artistiche formelle di legno scolpito.

Il danno è ingente. La sola cassapanca era valutata oltre dieci milioni.

Rosa Sabina

Monza. Il gran premio Corona della Regina è stato vinto da questa [illegible] rosa. Sarà battezzata Sabina

Parroco inflessibile a Pietra Ligure

Non battezza una bambina perché il padrino convive

NOSTRO SERVIZIO

Pietra Ligure, 1 gennaio.

(s. d.) *Vivaci e polemiche reazioni ha suscitato, a Pietra Ligure, la vicenda di Franca Ferraro, una bimba di 25 giorni, che il parroco si rifiuta di battezzare perché il padrino vive con una donna sposata. La vertenza, con ogni probabilità, potrà essere risolta soltanto con l'intervento del vescovo della diocesi di Savona, mons. Giovanni Battista Parodi.*

L'inconsapevole protagonista dell'insolito episodio è Franca Ferraro, nata il 5 maggio [illegible]. I suoi genitori, che hanno altri due figli in tenera età, sono il manovale Vincenzo Ferraro e Santina De Luca, residenti in via Cavour 11/4 a Pietra Ligure. Secondo il loro desiderio, il padrino della piccina avrebbe dovuto essere Tommaso Pazzano, di 40 anni, un muratore domiciliato in via Como 25/4. Ma don Luigi Rembado, della parrocchia di San Nicolò, s'è opposto perché l'uomo, celibe, da tredici anni convive con Maria Onofretti, di 41 anni, legalmente separata dal marito e madre d'una ragazzina dodicenne. Dall'unione, inoltre, sono nati altri due figli.

« Per la Chiesa — sostiene il parroco — *Pazzano è considerato un pubblico peccatore e il diritto canonico vieta categoricamente ai concubini di fungere da padrini ».*

Don Rembado s'oppone anche alla proposta di Ferraro di far battezzare la figlia in un'altra parrocchia più « ospitale ». « Ciò non è possibile — sostiene — *senza la mia autorizzazione scritta ».*

Il caso ha causato scalpore a Pietra Ligure, dove don Rembado è considerato un sacerdote di moderne vedute. Qualcuno insinua anche che la [illegible] presa di posizione del sacerdote costituisca una ritorsione contro il Ferraro, noto attivista del pci.

Gaber nella parte di pazzo in un ospedale psichiatrico

Voghera, 1 giugno.

Un eccezionale spettacolo avrà luogo questa sera nel cortile dell'ospedale neuropsichiatrico provinciale di Voghera.

Giorgio Gaber sarà protagonista di « Far finta di essere sani », una parodia comico-musicale che propone il tema della distinzione fra pazzia e normalità.

L'originalità dello spettacolo, organizzato dall'amministrazione provinciale di Pavia col patrocinio del comune di Voghera, è costituita dal pubblico, che sarà composto da persone malate e persone sane per la prima volta a contatto diretto. La manifestazione ha scopo culturale e medico-psichiatrico.

L'ospedale neuropsichiatrico di Voghera ha intrapreso da tempo iniziative ricreative destinate ad eliminare l'isolamento in cui vivono i pazienti e favorire il loro reinserimento nella società. Una di queste iniziative è la costituzione della compagnia filodrammatica dell'ospedale, composta da ricoverati, i quali si sono già esibiti sul palcoscenico del teatro interno e in sale teatrali esterne con buoni risultati dal punto di vista terapeutico.

Lo spettacolo di questa sera sarà forse un'esperienza traumatizzante per gli spettatori malati e per quelli sani. Giorgio Gaber si esibirà gratuitamente in considerazione delle finalità dell'iniziativa. L'ingresso è libero.

Aggredito in strada e rapinato del portafogli

Asti, 1 giugno.

(g. m.) Un operaio è stato aggredito e rapinato, l'altra notte, in corso Gramsci. Si tratta di Giovanni Ivaldi, 20 anni, da Morsasco (Alessandria). Il giovane è stato aggredito alle spalle da due banditi, uno dei quali lo ha colpito alla testa. L'Ivaldi è caduto tramortito.

Gli aggressori si sono impossessati del portafogli del giovane contenente 70 mila lire, poi sono fuggiti su di un'auto che attendeva a poca distanza.

Due gemelle condannate per un furto alla Standa

Biella, 1 giugno.

(p. m.) Il pretore di Biella ha condannato le gemelle Franca e Fernanda Mora, di vent'anni, a 16 giorni di reclusione e a 20 mila lire di multa ciascuna, con i benefici di legge, per un furto compiuto nei grandi magazzini Standa di piazza Vittorio Veneto.

L'episodio risale al 23 novembre dello scorso anno. Una commessa, Elisa Incoronato, notò che le gemelle, dopo aver preso da un banco alcuni addobbi natalizi, si stavano allontanando senza passare alla cassa.

Caseificio produceva senza licenza da 18 anni

Alessandria, 1 giugno.

(e. c.) Carabinieri del nucleo antisofisticazioni di Torino, in seguito ad un controllo compiuto nel caseificio di Anna Di Martino, di 55 anni, sito nel sobborgo Spinetta Marengo, hanno denunciato la proprietaria all'autorità giudiziaria per una serie di gravi irregolarità.

Le si contesta di aver posto in attività fin dal 1956, senza la prescritta autorizzazione sanitaria per i locali, un'industria per la lavorazione di scamorze, ricotte, burro e provole; di avere preparato pani di burro da mezzo chilo, per il consumo diretto, confezionati con involucri anonimi, senza cioè l'indicazione della ditta, del peso e del prezzo; di aver usato contenitori in plastica adibendoli alla lavorazione del latte senza indicarne l'uso; di avere, infine, impiegato 7 bidoni d'alluminio senza le indicazioni.

Mostra ad Asti

Un pittore in Battistero

Carlo Tersolo "cantore della terra astigiana"

Asti, 1 giugno.

Un'ampia mostra antologica del pittore Carlo Tersolo verrà inaugurata (ore 17,30) nell'antico Battistero di San Pietro. L'esposizione, che comprende oltre settanta dipinti datati dal 1919 al 1972 è stata promossa dall'Amministrazione civica di Asti nell'intento di rendere omaggio — come scrive il sindaco Guglielmo Berzano — « *ad uno dei cantori più genuini della terra astigiana* », e di sottolineare l'impegno creativo dell'artista che, « fuori delle polemiche ufficiali, esprime pur tuttavia, attraverso un'apparente neutralità, il senso profondo ed autentico della complessa vicenda spirituale del nostro tempo ».

Carlo Tersolo, nato ad Incisa Scapaccino nel 1901, dopo esser stato prima a Nizza Monferrato, poi a Bra, dal 1921 si stabilì a Revigliasco, sulla collina torinese. Ha studiato all'Accademia Albertina di Belle Arti presso la quale insegna attualmente « decorazione ». Dagli Anni Venti ha esposto alle più significative rassegne italiane ed anche all'estero, ottenendo premi e riconoscimenti.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bovo, Secondino Rialfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Svolta decisiva nelle indagini per l'eccidio di BRESCIA

Preso il giovane fuggito da RIETI Gravi indizi: autore della strage?

E' Salvatore Vivirito, arrestato ieri sera a Milano in casa di una amica - Tre altri milanesi fermati: uno partecipò all'uccisione dell'agente Marino? - Quattro giovani neofascisti sono ricercati - Al centro della trama compare sempre Carlo Fumagalli, fondatore del Mar

E' stato preso anche Salvatore Vivirito, il quarto componente del commando nero di Piano di Rascino (Rieti). Al momento della sparatoria, nella quale giovedì è rimasto ucciso Giancarlo Esposti (ha ferito due carabinieri, Pietro Mancini e Alessandro Jagnemma), Vivirito era riuscito a fuggire dal campo. Il giovane è stato arrestato a Milano, ieri sera, in un appartamento di via Costa 33. Nella notte sono stati fermati anche Alfredo Goria, 34 anni, commerciante, Milano, via Tamei 8; Cesare Ferri, 23 anni, Milano, via Sismondi 4; Claudio Cippelletti, 19 anni, studente, [illegible] Balsamo. Stamane è stata anche arrestata Ines Silvana Bertero Seniso nel cui appartamento si nascondeva il Vivirito, al momento della cattura. L'accusa per la donna è di favoreggiamento personale.

Rieti. Il carabiniere Alessandro Jagnemma, ferito da Giancarlo Esposti è morente

L'inchiesta, su « Avanguardia nazionale » e gruppi Sam si allarga. Si cer[illegible] una cinquantina di persone: tutte sarebbero legate ad un medesimo piano eversivo (anche se in apparenza i gruppi agivano indipendentemente) che in questi giorni avrebbe dovuto scatenare la guerriglia nel Paese. I fili della congiura nera, per il momento, portano ad un nome: Carlo Fumagalli e pare che il movimento facente capo all'ex partigiano allunghi i tentacoli in [illegible] episodi criminali che hanno sconvolto l'Italia dall'epoca delle bombe di piazza Fontana fino alla strage di Brescia.

Gli inquirenti adesso dovranno scavare più a fondo per giungere ai mandanti, per stabilire chi [illegible] questa « truppa » di cui Fumagalli e Giancarlo Esposti sarebbero stati soltanto dei « capitani ». Un quadro della situazione e i personaggi sinora ben identificati:

Salvatore Vivirito. Ha 18 anni. Esponente d'« Avanguardia nazionale », arrestato questa notte. I carabinieri sono risaliti a lui dalla moto Benelli abbandonata al campo paramilitare di Rieti. Il giovane era rifugiato in un appartamento di via Costa 33.

Alfredo Goria, 34 anni, commerciante milanese. E' accusato d'associazione sovversiva nel quadro delle [illegible] delle Sam.

Cesare Ferri, 23 anni. Accusato d'aver fatto parte di squadre Sam. Arrestato a Milano, dove abita.

Claudio Cippelletti. Ha 19 anni. Appartiene alle Sam. Legato a Carlo Fumagalli. Era già indiziato per l'uccisione dell'agente Marino, a Milano.

Mario Ballan. Ha 30 anni. E' ricercato per ordine del giudice Arcai. Con Esposti, Danieletti e D'Intino formava una delle squadre più attive del terrorismo.

Antonio Sirtori, 32 anni. Proprietario della Land Rover trovata al campo di Rieti. Gestore di un bar di Nova Milanese. E' latitante da tempo perché ricercato per l'inchiesta sugli attentati di Brescia.

Tre giovani: Domenico L., di 18 anni; Sandro P., di 22 e Costantino P., di 22, tutti residenti a Milano, sono ricercati dagli inquirenti. Farebbero parte di una squadra incaricata di azioni di guerriglia organizzate dalle Sam in questi giorni.

Giancarlo Esposti, 25 anni — Era nato a Lodi, dove studiava: è stato ucciso da una raffica di mitra dopo aver ferito due carabinieri. Coinvolto in un omicidio per rapina, in furti, in gravissimi attentati politici, era noto dal '65 come pericoloso estremista, in confidenza con le armi e il tritolo. Arrestato per la bombe (10 febbraio '72) alla tipografia dell'« Unità » e contro la stele dei partigiani di piazzale Loreto, aveva partecipato a un campo paramilitare sul Ghisallo. Accusato anche dell'attentato alla [illegible] del pci « Togliatti » a Milano. Venne condannato a quattro anni e poi scarcerato per decorrenza dei termini. Nuovo arresto a Rapallo, nel '73.

Alessandro D'Intino, 21 anni — Fu condannato — con altri cinque fascisti — il 27 febbraio '73 a tre anni e dieci mesi di reclusione per un attentato alla federazione bresciana del psi: fu rimesso in libertà provvisoria dalla corte d'appello di Brescia. In precedenza era stato arrestato per aver ferito uno studente e poi rilasciato per insufficienza di prove. E' un esponente di « Avanguardia nazionale ».

Alessandro Danieletti, 19 anni — Fu coinvolto, il 25 marzo scorso, nella sparatoria che provocò il ferimento della bambina Chiara Angola, davanti alla Casa dello studente. Colpito da mandato di cattura per tentato omicidio.

Carlo Fumagalli, 49 anni. Fondatore del Mar (Movimento d'azione rivoluzionaria). E' nato in Valtellina dove ha fatto il partigiano [illegible] vita alla formazione «Gufo» (si vantavano d'essere apolitici). Nel '45 voleva proseguire la lotta, ma contro i comunisti: « C'è in giro troppo rosso », diceva. Nel dopoguerra è rappresentante della Mercedes a Milano, poi si trasferisce a Monaco di Baviera; di lì emigra nello Yemen per organizzare la guerriglia. Rientra in Italia e prende contatto coi gruppi di destra. Alla fine del '69 fonda il Movimento d'azione rivoluzionaria; nell'aprile del 1970 saltano i tralicci in Valtellina. E' indiziato, poi ricercato. Fugge. Processato, viene assolto. E' ritenuto uno dei capi delle Sam. E' stato arrestato il 10 maggio scorso per l'inchiesta sull'esplosivo trovato nell'auto di Giorgio Spedini e Kim Borromeo.

Giorgio Spedini, 32 anni. E' stato arrestato con Kim Borromeo a Sarnico. Aveva con sé più di cinque milioni di lire in biglietti di vario taglio.

Kim Borromeo, 20 anni. E' in carcere a Bergamo dal 9 marzo; fu arrestato con Giorgio Spedini in Val Camonica su un'auto carica di dinamite. E' chiamato « il corriere del tritolo ». Era stato arrestato nel febbraio dell'anno scorso per un attentato contro la federazione psi di Brescia.

A cura di
OMERO MARRACCINI

Rieti: si interrogano i due del commando Anche una giovane donna era nel "campo"

Da Milano è giunto stamane Salvatore Vivirito, quarto membro del "gruppo" - Attesi nuovi sviluppi - Trovata una valigia di Irma Danieletti, moglie del fascista arrestato - Si sono aggravate le condizioni di uno dei carabinieri feriti nel conflitto

DALL'INVIATO

Rieti, 1 giugno.

Alle 10 di questa mattina, nelle carceri di Santa Scolastica a Rieti, hanno avuto inizio gli interrogatori dei due neo-fascisti arrestati giovedì a Piano Rascino, dopo la sparatoria in cui il loro capo, Giancarlo Esposti, ha perso la vita e due carabinieri sono rimasti gravemente feriti. Alessandro Danieletti e Alessandro D'Intino sono assistiti dall'avv. Lorenzo Ribotto, di Milano, che hanno nominato ieri quale loro difensore di fiducia.

All'interrogatorio sono presenti, oltre al sostituto procuratore di Rieti, Gianni Lelli, anche i magistrati giunti oggi da Brescia: il giudice istruttore, Arcai, i sostituti procuratori Lisciotto e Trovato e ufficiali dei carabinieri. Ieri correva voce di clamorosi sviluppi nella indagine sulla strage e si faceva il nome della tedesca Gudrun Kiess Mardou, l'amica di Nardi, il terrorista nero ricercato in relazione all'assassinio del commissario Calabresi. Non è escluso, dunque, che proprio in riferimento a questi « sviluppi clamorosi » si debba collegare la presenza a Rieti dei magistrati bresciani, che sono giunti questa notte alle due.

A Rieti è arrivato, poco dopo le 9 di questa mattina, anche Salvatore Vivirito, arrestato nella notte a Milano: si pensa che fosse il quarto membro della banda accampata sui monti al confine fra Lazio ed Abruzzi.

Un altro neofascista milanese, di cui si sa soltanto l'iniziale del nome, M., e la cui fisionomia coinciderebbe con l'identikit di uno degli attentatori di Brescia, avrebbe compiuto una sosta al campo paramilitare in compagnia di una donna nei giorni scorsi; anche su questo si sta indagando per scoprire se, come si pensa, Brescia e Rieti facciano parte di un unico disegno.

Giancarlo Esposti ha lasciato Milano, secondo fonti non ufficiali, il 9 maggio sulla Land Rover mimetizzata. Il 10 è stato visto ad Ascoli Piceno, la città di Gianni Nardi, trafficante di armi. Pochi giorni dopo si è trasferito in provincia di Teramo, in un casolare di Rulano di Campli. Laggiù è stato visto in compagnia di due amici, forse gli stessi che sono stati poi arrestati. Nel casolare hanno ricevuto la visita di esponenti della destra locale; [illegible] i loro pasti nel ristorante « La collinetta ».

Probabilmente, l'Esposti si è rifornito di armi e di esplosivi in uno dei depositi che Nardi ha creato nella zona. Alle 11 del 27 maggio, Esposti e i suoi due amici hanno lasciato il casolare. Avrebbero avuto il tempo di arrivare a Brescia, ma una testimonianza raccolta il giorno stesso della strage, alle 14 di martedì, sembra escludere — almeno per l'Esposti — quella possibilità. A quell'ora, infatti, egli ha pranzato con altre quattro persone nel ristorante « New York », sulla statale fra L'Aquila e Sella di Corno; e difficilmente avrebbe potuto compiere l'attentato e trovarsi quattro ore dopo nei pressi di Rieti. Da quel momento, comunque, si perdono le tracce del sospetto fino a giovedì mattina.

Quanti erano in totale i componenti la banda? Abbiamo Esposti, Danieletti, D'Intino; poi « M. », una donna almeno (se non due). Nel campo è stata trovata una valigia di Irma Danieletti, la moglie del fascista arrestato, contenente alcuni oggetti femminili. Infine, altri due uomini, uno dei quali può essere Salvatore Vivirito, sono stati visti aggirarsi nella zona in moto o su Land Rover.

Inoltre, si sta indagando su una misteriosa « 130 » blu scuro targata MI-U, che è stata vista negli ultimi giorni varie volte lungo le strade della provincia. A bordo c'erano un giovane alto, grasso, capellone e barbuto, un uomo di cui i testimoni non hanno saputo fornire la descrizione e un signore anziano, calvo e distinto. Sono stati fatti i nomi di altri tre milanesi: Sandro Peterlongo di 21 anni, Costantino Corsini di 21 e Domenico La Modica di 19 anni, ma non si sa ancora in relazione a quale fatto specifico.

Altre due auto sono state viste e segnalate: una «128» e una « Volvo »; su questa ultima, il giorno precedente la sparatoria, « M. » e una donna si sarebbero allontanati dal campo.

Il laboratorio della Scientifica sta accertando la natura di una polverina bianca (forse cocaina) trovata in tre bustine, tra gli indumenti dei terroristi.

Le indagini potranno dipanare il filo di una matassa intricata, ma ritornano con insistenza gli stessi nomi, quelli dei terroristi milanesi legati al gruppo di Gianni Nardi. In particolare sarà interessante conoscere la provenienza dell'esplosivo, l'« anfo 320 », un materiale piuttosto raro in Italia, trovato nel campeggio paramilitare.

Si è appreso stamane che le condizioni di uno dei carabinieri feriti nel conflitto a fuoco — Alessandro Jagnemma — si sono aggravate: si teme per la sua vita.

Marco Tosatti

I fascisti bresciani sono alla macchia

DALL'INVIATO

Brescia, 1 giugno.

I fascisti bresciani sono alla macchia: alcuni più compromessi si preparano alla fuga. Mancano all'appello quelli che si nascondono per timore di rappresaglie. I « picchiatori » e i « gorilla », e quanti hanno anche soltanto la coscienza sporca perché finanziatori di gruppuscoli eversivi di destra.

Al punto in cui sono giunte le indagini, occorre agire fulmineamente o si regalerà la latitanza ai responsabili di un tentativo di colpo di Stato preparato dal 1969 e che non è scattato soltanto per il tempestivo arresto di Carlo Fumagalli e di altri venti estremisti di destra. E' imminente il primo di una serie di arresti clamorosi.

Sul piano « Stella del Mar », che doveva aprire la strada alla repubblica presidenziale auspicata (lo comprovano documenti sequestrati nella villa di Carlo Fumagalli, ad Aprica, data la vigilia del referendum), si sono appresi intanto altri particolari, alcuni dei quali addirittura sconcertanti. Durante le perquisizioni si è trovata una documentazione giornalistica e fotografica del « caso Feltrinelli ». Inoltre, pacchetti vuoti di sigarette «Zenith», del tipo di quelli trovati in tasca all'editore, pieni d'esplosivo, questa volta vuoti ma già adattati a contenitore, legati con scotch e bombolette di spray rosso.

Stamane, uno degli investigatori più qualificati che da tempo segue sia le « trame nere » che i clamorosi casi di sequestro di persona, ha ammesso che è perlomeno strano che coincida l'area nella quale operavano le « Sam » (Milano, Bergamo, Brescia) con quella in cui sono avvenuti i clamorosi sequestri di persona. Di qui ad arrivare ad ipotizzare la possibilità di un finanziamento di tipo criminale, il passo è breve.

E' stato fatto preciso riferimento anche a due celle trovate in via Poggi a Milano, dove è stata scoperta recentemente una delle due sedi milanesi delle « Sam ». Celle in via di costruzione o di smantellamento, con pareti in polistirolo insonorizzato. Mentre in un primo tempo ci è stato detto si riteneva che fossero in costruzione e non avessero ospitato nessuno, oggi si è propensi a credere che fossero in via di demolizione e già utilizzate. Non è stato possibile sapere di più, né gli elementi che hanno portato a questa differente valutazione.

Le notizie trapelano con estrema difficoltà, spesso incomplete e presentate quasi come rebus. Sulla strage di Brescia, rivelatasi chiaramente una «débâcle» per i terroristi, che si sono trovati di fronte a reazioni e conseguenze di proporzioni non certo desiderate, si avanza ora un'ipotesi che forse è meno fantasiosa di quanto sia sembrata a prima vista. L'attentato doveva essere attribuito a gruppuscoli di sinistra. La bomba è stata collocata dove solitamente staziona il servizio d'ordine quando si tengono i comizi. Anche il giorno della strage carabinieri e agenti avevano preso posto sotto il portico, dietro la cassetta della carta straccia.

Un contrattempo ha mandato all'aria il piano che avrebbe orientato in modo ben diverso le indagini e le reazioni: la pioggia. Uno scroscio di pioggia ha spinto la folla a ripararsi sotto i portici. Polizia e carabinieri, allora, adempiendo ad una precisa disposizione — che è stata confermata dallo stesso prefetto fin dal primo momento — si sono ritirati perché è fatto divieto al servizio d'ordine di stare a diretto contatto (corpo a corpo) con i dimostranti. Senza l'imprevedibile temporale, probabilmente la bomba sarebbe scoppiata in mezzo alle forze di polizia, e sarebbe stato fin troppo facile attribuire la strage ad un esaltato dell'estrema sinistra.

m. b.

ULTIMA ORA

Kim Borromeo tenta di evadere dal carcere

Kim Borromeo, 20 anni

Bergamo, 1 giugno.

(m. b.) Kim Borromeo, il « corriere del tritolo » arrestato il 9 marzo scorso in Val Camonica (aveva un carico di esplosivo) ha tentato stanotte la fuga da una cella del carcere di Bergamo.

Borromeo, che era in cella con altri due detenuti, implicati nel rapimento di Mirko Panattoni, ha cercato di fuggire segando le sbarre e formando una corda con le lenzuola.

Il « corriere del tritolo » aveva rifiutato di essere trasferito in altra cella isolata.

Il personale di custodia si è insospettito. Una perquisizione alla cella ha rivelato il piano per la fuga concertata dal neofascista con i due delinquenti comuni.

Lettera a Mantova

"Vendicheremo i camerati"

Mantova, 1 giugno.

Ieri pomeriggio è giunta alla « Gazzetta di Mantova » una lettera anonima con un volantino in cui è scritto che « è sorto in Mantova "Ordine nero", gruppo Anno zero. Ci proponiamo di vendicare i "camerati" uccisi fino ad oggi. Uccidere un "compagno" non è un reato, attenti ».

La sposa di 18 anni ha visto morire il padre nella folle sparatoria

"SENTO ANCORA I COLPI CHE LO UCCIDONO EPPURE DOVEVA COSTITUIRSI DOMATTINA"

La casa di corso Verona 20 dove, alle 11 di stamane, è avvenuta la drammatica sparatoria. Le scale dello stabile erano addobbate con lunghi festoni bianchi e fiori

Un contrabbandiere ricercato è stato ucciso in uno scontro a fuoco con i carabinieri mentre accompagnava la figlia diciottenne in chiesa per sposarsi. Altre quattro persone sono rimaste ferite in modo non grave nella confusione che è seguita. Sessanta inbitati ed una piccola folla che si era riunita in strada per il festeggiamento, hanno assistito al dramma.

E' accaduto alle 11 in corso Verona 20. La vittima è Gaspare Lentini, 53 anni. Era stato assegnato ad una casa di lavoro dell'Asinara, in Sardegna; doveva presentarsi ai carabinieri, ma era sparito. Era ricercato per reati di contrabbando, ma aveva un documento falso intestato a Domenico Roccaforte (che è il cognome da sposare della moglie), via Carlo Noè 6.

« Sento ancora i colpi che lo uccidono, eppure doveva costituirsi domani mattina ». Lo dice la figlia Rosanna, 18 anni, che singhiozza disperata nel suo lungo vestito bianco. *Doveva sposare Giovanni De Nicola, 28 anni. La cerimonia era prevista per le 11,30 a Maria Ausiliatrice, poi una grande festa con gli amici, con pranzo al ristorante Cacciatori di Cambiano.*

Servizio di
Nevio Boni
Emilo Donaggio
Cosimo Mancini
Alessandro Rigaldo
Piero Soria

I carabinieri avevano perquisito l'alloggio di Gaspare Lentini, al primo piano di una vecchia ma decorosa casa di corso Verona 6 una quindicina di giorni fa. Avevano trovato la moglie Maria Roccaforte, 39 anni, con i due figli e tre figlie tra cui Rosanna che alcuni giorni dopo si era recata al comando per dire: « Non preoccupatevi: lasciatemi sposare in pace. Mio padre ha promesso che il giorno dopo si costituirà. Non è un bandito, è solo un contrabbandiere. Voglio che sia presente al mio matrimonio ».

Nelle prime ore di stamane, i carabinieri in borghese sono già in agguato ai piani superiori della casa della sposa, nei portoni vicini. Il caseggiato appare trasformato: sui ballatoi vi sono lunghi festoni di nastri bianchi e tanti fiori. Gli invitati arrivano per tempo, col vestito più elegante, le signore e le ragazze con grandi cappelli. Tutti ridono e scherzano.

Alle 11 esce la sposa, Rosanna Lentini, vestita di bianco, visibilmente commossa, è al braccio del padre, il contrabbandiere ricercato. Scendono tra la gente che sorride e applaude. Si fanno largo a stento fino ad una lussuosa auto nera affittata per l'occasione.

In quel momento compaiono quattro uomini in borghese. Li circondano. Dice un passante, Angelo Panzera, 35 anni, via Foggia 19: « Stavano salendo tutti sull'auto. Ho visto gli uomini intorno con le armi spianate. Hanno preso per le braccia il padre della sposa ed hanno cercato di portarlo via. L'uomo si è ribellato. Si è sentito un colpo di pistola e ho visto il padre della sposa dare una testata ad un giovane con i capelli biondi, poi è caduto ».

Dice Vincenzo Lentini, 16 anni, uno dei figli della vittima: « Gli hanno sparato a bruciapelo nella pancia, mio padre ha cercato di reagire. Era già ferito, ha dato una testata al più vicino, gli altri si sono allontanati e gli hanno ancora sparato mentre cadeva. Una bimba di 4 anni, Giuliana Roccaforte, mia cugina, era tra i carabinieri e papà ed ha rischiato di essere colpita ».

E' stato invece raggiunto da un proiettile ad una gamba Rosario Rigano, 28 anni, via Catania 21 bis, che lavora in un'officina meccanica di via Santa Giulia 14 ed è un altro cugino della sposa. Angelo Panzera l'ha portato al Maria Adelaide.

Dice ancora Vincenzo Lentini: « Mio cugino Salvatore, che era più lontano, ha addirittura pensato che i quattro uomini in borghese fossero dei banditi. Ha visto cadere papà, li ha inseguiti. Quelli gli hanno sparato contro e si è salvato soltanto gettandosi a terra ».

Secondo i carabinieri (la operazione è stata condotta dalla Compagnia urbana terza, dopo esser accorsi il Nucleo Investigativo e la Squadra Mobile) il ricercato era armato di una pistola a tamburo Astra P38. Ha reagito sparando ed ha ferito ad un braccio il vicebrigadiere Emilio Colabianchi, 32 anni, comandante la stazione di Borgo Dora. E' ricoverato al San Giovanni, guarirà in venti giorni.

Un altro carabiniere, Rocco Nicoletti, 25 anni, colpito con una testata, si è fatto medicare il viso alla Astanteria Martini. C'è anche una donna ferita di striscio ad un braccio, Anna Roccaforte in Fanco, 34 anni, via Strambino 6, parente della sposa.

Gaspare Lentini, che era ricercato anche dalla Procura di Novara e di Varese, ha agonizzato per qualche minuto. Sull'auto che doveva condurlo in chiesa con la figlia, è stato portato al vicino ospedale Maria Adelaide. Accanto a lui, c'era la moglie Maria, angosciata e atterrita: « Me l'hanno ucciso e non aveva mai fatto male a nessuno ».

Il contrabbandiere è morto pochi minuti dopo il ricovero. Sarebbe stato raggiunto da tre proiettili. Al momento è impossibile chiarire il dramma. E' avvenuto in pochi secondi, tra la folla. Sono rimasti tutti davanti alla casa, intorno alla sposa. Finché la giovane non ha trovato la forza di muoversi e andare all'ospedale. Una ragazza dal lungo vestito bianco e gli occhi pieni di disperazione.

Rosario Rigano è stato ricoverato al Maria Adelaide

Bimbo ustionato dall'acqua bollente

Un bambino di tre anni è rimasto gravemente ustionato alle mani e alle gambe. Mentre giocava in cucina è caduto in una pentola d'acqua bollente. Si chiama Siro Antonucci, abita in corso Traiano 64. L'incidente è accaduto stamane, poco prima delle 11. Il bimbo è stato accompagnato all'infantile e giudicato guaribile in trenta giorni.

Gaspare Lentini

echi di cronaca

Due ragazze con coltello "Fuori i soldi o sei morto"

L'aggressione a un albergatore - Hanno 18 e 21 anni, abitano a Torino e Carmagnola - Non ancora rintracciate - Un'aggressione al Valentino

Ivana Colombo

Vittoria Cannas

Ci telefonano dalla Spezia:

Chiesto un passaggio in auto al proprietario di un albergo che rincasava a tarda ora, due ragazze torinesi hanno tentato di rapinarlo. Gli hanno puntato un coltello alla gola, dopo averlo convinto ad accompagnarle in un quartiere periferico della Spezia. L'uomo è riuscito a sventare il colpo gettandosi dall'auto.

E' accaduto verso le due dell'altra notte. A quell'ora Antonio Mosti, 44 anni, titolare di un albergo a Marina di Massa, rincasa da una gita a Viareggio. E' solo. Sulla strada, nei pressi di Forte dei Marmi, incontra due giovani donne che gli chiedono un passaggio. Il Mosti acconsente a farle salire. *« Siamo della Spezia — raccontano le due ragazze — e abbiamo fatto tardi. Abbiamo paura di essere rimproverate dai nostri familiari ».* Si comportano con molta disinvoltura, sono gentili.

Giunto nei pressi di casa, Antonio Mosti le invita a scendere: *« Ho detto che da quel punto in poi potevano servirsi di un taxi. Ma loro hanno insistito sostenendo che a quell'ora la città è tutt'altro che sicura. Mi sono lasciato convincere ad accompagnarle fino alla Spezia ».* I tre scendono tuttavia per prendere un caffè in un bar. Al momento di pagare, Antonio Mosti tira fuori di tasca un rotolo da 10 mila lire. E' in questo istante che matura nelle ragazze il proposito di rapina.

Giungono alla Spezia verso le due e mezzo. Le due giovani donne guidano Antonio Mosti in una zona periferica e buia. Non appena l'auto si ferma, le ragazze cambiano atteggiamento: una punta un grosso coltello da cucina alla gola del malcapitato, l'altra gli passa un braccio attorno al collo e dice: *« Tira fuori i soldi, altrimenti sei morto ».*

Con una mossa fulminea, tuttavia, il Mosti si libera dalla stretta, disarma la sconosciuta e si getta dall'auto sul marciapiede.

Visto che il colpo è sfumato, le due donne fuggono. Una si mette al volante dell'auto e si dirige a tutta velocità verso il centro. L'auto viene ritrovata poco distante, con i fari accesi, quando la polizia — immediatamente avvertita — compie una battuta nella città. Sul sedile di guida viene rinvenuto il coltello ch'è servito per l'aggressione. Delle due donne, nessuna traccia.

Grazie alla descrizione e ad altri particolari riferiti dal Mosti, la polizia è riuscita a risalire alla pensione in cui pare le due ragazze abbiano alloggiato per oltre un mese negli ultimi tempi. Le mancate rapinatrici sono state così identificate. Sarebbero Ivana Colombo, 18 anni, via Della Rocca 34, di Torino, e Vittoria Cannas, ventunenne, residente a Carmagnola.

— Un uomo è stato rapinato del portafogli da 2 sconosciuti, stanotte verso le 23, al Valentino. Si chiama Giuseppe Volpicelli di 38 anni. Ha detto alla polizia: *« Erano circa le 11, mi si sono avvicinati due capelloni, mi hanno minacciato e si sono fatti consegnare il portafogli con 32 mila lire ».*

temperatura di oggi

massima	+ 18,3
minima	+ 11,5
media	+ 13,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 9: pressione a livello del mare 1015 mb; temp. + 14,4; umidità 85%; cielo nuvoloso, temperatura massima + 18,7, minima + 12,4, media + 16,1. Previsioni: cielo nuvoloso con ampie zone di sereno; visibilità discreta; calma di venti; temperatura in lieve aumento.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo
S. Giustino martire. SS. Floro e Fortunato. S. Lia. S. Procolo martire. S. Crescentino.
Oggi sabato 1° giugno: il Sole è sorto alle 5,41 e tramonta alle 21,07. Quarto giorno dopo il Primo quarto.

Farmacie aperte domani
Elenco delle farmacie aperte domani e lunedì dalle 8,30 alle 19,30: v. S. Marino 37; p.za Rivoli 11; v. Gorizia 133; v. Chiesa della Salute 109 ang. v. Palli; c. Dante 70; c. Vercelli 230; c. Traiano 86; v. Ponzio 1; p.za Manno ang. v. Istria; p.za Poleicappi; v. Monginevro 29; v. Cigna 44; v. Cardinal Massaia 60; largo Sempione 182; v. Duchessa Jolanda 10; v. Tunisi 51 ang. v. Spavento; largo Toscana 50; c. Casale 110; c. Francia 315 bis; v. Tripoli 56 ang. v. Monfalcone; c. Palermo 116; v. Vanchiglia 20; c. De Gasperi 65; v. Genova 84/E; v. Cibrario 78; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; v. Po 4; v. Pramollo 6; c. Montegrappa 46; v. Giolitti 2; v. Lancia 11 B; v. Nizza 27; p.za Omero 16; p.za S. Giovanni.

Autoriparazioni
Aperte oggi dalle 14,30 alle 19 e domani dalle 8 alle 12. Officine: via Moretta 33, tel. 378.517; via Paolo Veronese 344, telefono 287.653. Elettrauto: corso Un. Sovietica 76, tel. 679.787; via dei Quartieri 9, tel. 540.888; via Lauro 14 bis, tel. 211.427.

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Fiume, via Castelgomberto 1, tel. 690.103, con orario dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 19. I centri assistenziali di corso Francia e di corso Bramante resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle 18.

Fiat Service: inizio autostrade To-Mi e To-Ivrea-Aosta (telefono 581.5681) aperto oggi e domani con orario dalle 8 alle 21.

Servizio Alfa Romeo: domani presteranno servizio dalle 8 alle 12: « Italia 61 », via Barbaresco 3-5, telefono 670.809; via Cavour 43, telefono 831.001.

Manifestazioni
Unione Italiana Ciechi: domani alle 9, alla Casa del Giovane Operaio corso Regina Margherita 159, vi sarà l'annuale assemblea ordinaria della sezione piemontese dell'Unione Italiana Ciechi.

XXX anniversario della lotta di liberazione: oggi alle 17, inaugurazione della Mostra dell'Antifascismo, Resistenza e Deportazione, nella Sala del Consiglio Comunale, con il seguente orario: festivi, 9,30-13; feriali, dalle 9 alle 13 e dalle 17,30 alle 19,30.

CRONACA INFORMAZIONI

Missionario di Mazzè torna dopo 51 anni di Cina

Mao? Quel mio vecchio concittadino di Chang Sha

Padre Valle è l'autore del più noto dizionario italo-cinese - Una testimonianza sulla rivoluzione culturale - Appena arrivato, già è tormentato dalla nostalgia

Mao è nome di famiglia che significa «pelo, capelli lunghi». Tse Tung vuol dire, invece, «colui che beneficia l'Oriente». Ce lo spiega un canavesano che per alcuni decenni ha lavorato nella provincia natale del celeberrimo leader cinese. E' la provincia di Chang Sha, proprio nel cuore dell'immenso paese. Qui ha vissuto quasi trenta anni dei suoi 51 anni in Cina padre Benedetto Valle, francescano: la settimana scorsa è atterrato a Caselle proveniente, via Roma, da Hong Kong, per finire i suoi giorni in Piemonte da dove era partito nel settembre 1923. Aveva allora [illegible] anni, adesso ne ha quasi [illegible].

Ha vissuto, da protagonista diretto, tutta la storia recente del popolo cinese. «Il popolo migliore del mondo», dice adesso, già roso dalla nostalgia. «E' gente di un'educazione squisita e di una bontà incredibile. Sono innamorato di quel grande paese. Sono tornato in Italia perché, con le mie forze, non potevo fare più nulla per loro. Fossi stato ancora in salute, mi sarei fermato».

Queste cose, padre Valle (al secolo Gioachino, nato a Mazzè Canavese) ce le dice nella sua cella di via San Bernardino 13, presso il convento dei francescani. E' mattino presto ma da alcune ore è già al suo tavolo di lavoro. Lamenta solo disturbi circolatori alle gambe che gli impediscono di camminare a lungo. Per il resto, è ancora in piena attività: continua a tradurre antichi poemi dalla lingua mandarina (ha 70 mila caratteri) in un italiano un po' aulico.

E' proprio a padre Valle che si deve il più grosso e conosciuto dizionario cinese-italiano e italiano-cinese. Ci ha lavorato quasi trent'anni, ne sono usciti due volumi monumentali. «Ero proprio intento a correggere le bozze della prima edizione del mio dizionario quando si è conclusa la lunga marcia di Mao Tse-tung e si è creato in Cina il governo comunista», dice il francescano. Ha un grande rammarico: la sua chiesa di Chang Sha, costruita in stile medioevale italiano, è stata trasformata in un palazzo. La stessa sorte è toccata a tutte le innumerevoli chiese ed istituzioni delle Chiese cristiane sul territorio cinese: è in attività soltanto la cattedrale di Pechino. Le comunità di credenti, però, non sono state disperse, molti hanno trovato proprio nella fede cristiana un motivo in più per partecipare al rinnovamento della società cinese, uscita da secoli di umiliazioni.

Da tutte le province dell'impero, i missionari sono affluiti a Hongkong. I morti, testimonia padre Valle, sono stati pochissimi tra i religiosi. A quasi tutti è toccato un anno o due di carcere, poi un giudizio popolare e l'espulsione. Innumerevoli, invece, i caduti nelle convulsioni rivoluzionarie e controrivoluzionarie. Sconvolgente la descrizione della recente rivoluzione culturale: «Presi da raptus ideologico, milioni di adolescenti e di giovani hanno cominciato a percorrere il Paese predicando Mao e le sue massime. Morivano come mosche, di stenti e di malattie: volevano andare sempre avanti, dormendo all'addiaccio, nutrendosi di pochi grani di riso».

L'inverno ha decimato queste folle di sconcertanti predicatori. In compenso, in Cina non ci sono più le turbe di poveracci che campano tirando un risciò, la carrozzella che invece di un cavallo ha un uomo aggiogato tra le stanghe. «Se conquisteranno il mondo, i cinesi lo faranno proprio per la loro resistenza fisica: gli basta una ciotola di riso e un peperone rosso al giorno per lavorare 10 ore».

Padre Benedetto Valle è ora ospite del convento dei francescani di via San Bernardino

MONCENISIO

Ancora incertezza

Da parte dei [illegible] lavoratori della «Moncenisio» continua l'attesa di una soluzione per la grave crisi aziendale, che ormai si trascina da otto mesi, con grave pericolo per il posto di lavoro. Ieri il consiglio di fabbrica e i sindacati hanno avuto un colloquio a Torino con l'assessore regionale al lavoro, Conti. Hanno appreso che non si conosce ancora il nome della società che gestirà lo stabilimento poiché al tribunale di Torino non sono ancora giunte offerte per l'acquisto dell'azienda.

Questa sera l'Unione musicale di Condove, che per festeggiare l'anniversario della Repubblica ogni anno tiene un pubblico concerto in piazza Primo Maggio, ha deciso di suonare invece davanti ai cancelli della «Moncenisio» in segno di solidarietà con i lavoratori.

— I lavoratori del gruppo Aspera, hanno scioperato ieri per tutto il giorno, negli stabilimenti di Chieri e Borgaro, mentre fermate di due e quattro ore sono state attuate nelle sezioni di Torino della Motors e Frigo. I 4 mila dipendenti chiedono soprattutto contribuzioni aziendali per i servizi sociali.

— Lo sciopero degli addetti delle imprese di pulizia continua. I lavoratori del ramo, in agitazione per il rinnovo del contratto integrativo provinciale, hanno deciso di continuare l'astensione fino a lunedì. Durante questa giornata hanno indetto una manifestazione davanti la sede dell'ufficio provinciale del lavoro, dove si terrà un nuovo incontro delle parti.

Non si terrà il ricevimento del 2 giugno in Prefettura

Il Prefetto, nell'impossibilità di comunicarlo singolarmente a tutti gli invitati, rende noto che il ricevimento del 2 giugno per le celebrazioni della festa nazionale della Repubblica non avrà luogo, poiché così è stato disposto per tutta l'Italia in relazione ai luttuosi avvenimenti di Brescia.

Le medaglie della "Fedeltà montanara"

Tre generazioni di allievi

E' la maestra di Talosio di Ribordone - Il riconoscimento anche al parroco di Perrero, a 2 valligiani di Chianocco e S. Colombano Belmonte, a un ispettore forestale

Domani alle 11, presso il Santuario di Prascondù, nel comune di Ribordone, verrà consegnato il «Premio della Fedeltà Montanara» ai cinque prescelti per l'anno 1973. I premiati sono: don Severino Bessone, di Perrero; Paola Maffiodo, di Ribordone; Giuseppe Teresio Pognant, di Chianocco; Giovanni Riva, di San Colombano Belmonte; il dott. Augusto Vighi, di Torino.

Il riconoscimento, che premia il sacrificio delle persone che maggiormente hanno dedicato la loro esistenza alla montagna ed ai suoi abitanti, è un'iniziativa dell'Assessorato provinciale alla montagna. La medaglia d'oro e la pergamena del premio verranno consegnati ai prescelti dall'assessore, cav. Oreste Giuglar, che ha presieduto la commissione aggiudicatrice.

Don Severino Bessone è parroco di Perrero dal '41. Ha partecipato attivamente alla Resistenza meritando, dal Corpo volontari della libertà, il titolo di «Collaboratore civile». Abile alpinista, ha scalato le principali vette delle Alpi occidentali, della Svizzera, del Delfinato e della Scandinavia. E' autore di libri, guide e monografie che aiutano a conoscere i problemi e le caratteristiche delle sue valli.

Paola Maffiodo insegna nella frazione Talosio, di Ribordone, dal 1932, quando la frazione non aveva ancora né luce, né telefono, né un acquedotto e mancava una strada di collegamento al centro vicino. Ha dato la prima e spesso unica istruzione a tre generazioni di montanari tra i quali continua a vivere circondata da un profondo affetto.

Giuseppe Pognant, conosciuto dai valligiani di Chianocco col nome di Teresio, è una caratteristica figura di montanaro. Figlio di agricoltori ed allevatori, vive tra i 1200 e i 1800 metri d'altitudine, ricavando dalla terra e dai pochi capi di bestiame il necessario per l'esistenza. La sua è l'unica famiglia rimasta a vivere tutto l'anno nella zona che si estende alle spalle di Chianocco. Teresio Pognant è il simbolo del montanaro che sopravvive nel suo ambiente a prezzo di sacrifici sconosciuti all'uomo della pianura.

Giovanni Riva, anche lui agricoltore, vive con la famiglia sui monti a ridosso del paese di San Colombano Belmonte. In una zona dove non arrivano le strade lui ha creato una valida azienda agricola. Si occupa attivamente del problema dei collegamenti tra le zone montane rivelandosi un pioniere di tecniche e concezioni ardite.

Il dott. Augusto Vighi è stato per quasi vent'anni ispettore generale del Corpo forestale dello Stato. Il suo impegno è andato ben più al di là del semplice dovere di ufficio risolvendo i problemi della montagna con iniziative che gli sono costate anni di sacrifici e d'intenso lavoro.

Ivrea: due pedoni investiti ed uccisi

Due incidenti mortali nella notte nella cintura di Ivrea. Il primo è avvenuto a Samone. Un autofurgone Volkswagen dell'ambulante Franco Grandinetti, 35 anni, abitante a Forno Canavese, ha investito un anziano pensionato, Giovanni Rey, 70 anni, che attraversava la strada. Il Rey è stato sbalzato a diversi metri di distanza ed è deceduto sul colpo.

Il secondo incidente è avvenuto verso mezzanotte, sulla strada statale per Santhià, in territorio di Burolo. Una Citroën DS 21, guidata da Paolo Aronica, 44 anni, abitante ad Ivrea, ha investito un pedone che pare procedesse a zig-zag. La vittima, che i carabinieri non hanno ancora identificato, dovrebbe essere certo Enrico De Conti, un ambulante che passava di paese in paese a riparare sedie e piccoli lavori simili.

Parco per 3 valli

Nei comuni di Mattie, Bussoleno, S. Giorio, Villarfocchiardo, Coazze, Roreto Chisone - Difesi ottomila ettari di montagna

Lo scenario del Colle delle Finestre. Nei boschi cresce persino un fiore esotico, l'orchidea

Il progetto per costituire sui monti della Valle di Susa un vasto parco naturale è in fase di studio a cura della Pro Natura di Torino. Il parco sarà di 8 mila ettari e comprenderà le aree montane dei comuni di Mattie, Bussoleno, San Giorio e Villarfocchiardo, in Valle di Susa, di Coazze, in Val Sangone, e di Roreto Chisone, in Val Chisone, nei territori al di sopra dei 1200 metri.

Il parco naturale tocca quindi tre vallate e verrà chiamato Parco Naturale Montano Orsiera-Rocciavrè, prendendo il nome dalle montagne comprese nella zona. Lo scopo del parco è quello di preservare le attuali caratteristiche alpine della zona prescelta, ricca di fauna (camosci, lepri, volpi, marmotte, tassi, cinghiali, caprioli e cervi) e di flora alpina, di cui sono presenti moltissime specie comprese le orchidee.

Il parco sarà raggiungibile da San Giorio su una strada [illegible], dalla Val Chisone con la strada del Colle delle Finestre, dalla Val Sangone con la strada che sale da Forno di Coazze. Per l'escursionista ci sono numerosi sentieri che mettono in comunicazione le tre vallate; per il rocciatore ci sono i picchi del gruppo Orsiera-Rocciavrè e i torrioni della Punta Cristalliera.

La «Pro Natura» di Torino fa notare che nel territorio del parco non ci sono costruzioni che deturpano le bellezze naturali. Proprio in considerazione di questo, sarebbe indispensabile che la zona venisse salvaguardata da future speculazioni edilizie. E' pertanto necessaria la collaborazione degli enti locali e delle rispettive popolazioni, che devono rendersi conto che un'oasi naturale non può che recare vantaggi alle comunità comprese nella zona.

Per realizzare questo parco è necessaria la costituzione di un consorzio di enti pubblici e privati, con veste giuridica, per la gestione amministrativa e tecnica.

Il «Parco Naturale Montano Orsiera-Rocciavrè» si aggiungerà così agli altri parchi realizzati negli anni scorsi al Colle del Lys, a Piossasco ed a San Giorio.

g. d.

STASERA TV

Un folk, prego con i "Vianella,,

PRIMO CANALE: uno "special" con i due cantanti - SECONDO CANALE: balletto e telefilm

SUL PRIMO CANALE

19,20 Tempo dello spirito
19,30 Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa
20 — Telegiornale
20,40 Vianella & C. (musicale)

Sono gli spettatori o i programmisti a non poter fare a meno del varietà musicale del sabato? Le due campane suonano discordi sulla responsabilità, salvo poi a concordare nel risultato che è quello a tutti noto. Così lo «show» non manca mai, anche quando si potrebbe benissimo farne a meno, magari ricorrendo ai recital di questo o quel cantante. Sarà così anche per i due fine settimana che precedono la finale di St-Vincent di «Un disco per l'estate» del 15 giugno: stasera con i Vianella e la settimana prossima (22) con Charles Aznavour.

Tocca addirittura ad un attore impegnato, Luigi Vannucchi (che recentemente ha riscosso un successo personale come protagonista del «Vizio assurdo», andato in scena nell'attuale stagione teatrale) presentare lo «special» VIANELLA & C. dedicato ai due cantanti-coniugi Wilma Goich ed Edoardo Vianello, che, raggiunta separatamente la celebrità artistica, hanno costituito un fortunato duo.

I Vianella, abbandonando un genere «commerciale» che comunque li aveva portati, ognuno per suo conto, al successo, si sono dedicati ad un repertorio popolare e folk, che presenta canzoni come «Semo gente de borgata», «Fijo mio», «Tu' padre co' tu madre» ecc. Insieme con queste presenteranno anche altre canzoni, tratte dal loro ultimo 33 giri «Homeide», una favola filosofica sull'uomo. Ospiti della serata sono il duo «Mouth Mac Neal» e il complesso degli indaffaratissimi «Gatti di vicolo Miracoli», visti soltanto l'altra sera alla tv svizzera in compagnia di Bruno Lauzi.

21,45 A-Z: Un fatto, come e perché

In A-Z («Un fatto come e perché»), la rubrica curata da Luigi Locatelli e condotta in studio da Bruno Ambrosi, un'inchiesta - dibattito sul problema della devianza minorile. Per la prima volta le telecamere sono entrate nell'interno del carcere per minori Ferrante Aporti di Torino, uno dei 118 istituti che accolgono ogni anno almeno 6 mila ragazzi. Al dibattito in studio partecipano, con l'autore dell'inchiesta filmata Gigi Marsico, il fondatore del Gruppo Abele di Torino don Ciotti, il direttore del Ferrante Aporti Andrea Bacci, lo psicologo Lamberto Longhi e il dr. Alberto Felicetti del ministero di Grazia e Giustizia.

SUL SECONDO CANALE

19,15 57° Giro ciclistico d'Italia
20 — L'apres-midi d'un faune (musica di Claude Debussy) - Amore e psiche (musica di César Franck)
20,30 Telegiornale
21 — Cannon (telefilm) "Al largo di Brighton"

Pezzo forte del Secondo è un telefilm della serie americana che ha per protagonista il poliziotto CANNON (William Conrad). In AL LARGO DI BRIGHTON, Bryan Gibson, giovane e brillante «play-boy» ha ucciso involontariamente, durante una colluttazione, Terrie, una ragazza che aveva portato a fare una gita sulla sua barca. Spaventato perde la testa e getta il corpo della ragazza e la sua bicicletta in alto mare e torna a casa.

Le maree portano il cadavere di Terrie sulla spiaggia di Brighton ed il fidanzato di lei, David, viene accusato dell'omicidio, dato che un testimone li aveva visti litigare la sera del delitto. Cannon viene assunto dal fratello di David per smontare la tesi della polizia. Frattanto Bryan, che era stato visto da due giovani del luogo, Bullinger e Crawford, prendere il largo con Terrie, viene ricattato da costoro e paga la somma richiesta per il loro silenzio.

Intanto Cannon non ha perso tempo a ricostruire la vita alquanto leggera della vittima e ad erudirsi con la consulenza di un pescatore sul corso delle maree. E' appunto questa pista anche troppo giusta ed indurre qualcuno a tentare di toglierlo di mezzo.

21,50 E continuavano a chiamarlo Trombone (musicale)

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18,10 Per i giovani: Vroum (replica)
19 — Managers a convegno
19,25 L'ultimo spettacolo
19,55 Sette giorni
20,30 Telegiornale
20,45 Lotto
20,50 Il Vangelo di domani
21,10 Scacciapensieri
21,45 Telegiornale
22 — Le sorprese dell'amore (film)
23,45 Sabato sport

La tv svizzera propone l'alternativa, sempre gradita a molti, di un film, stasera italiano e di genere brillante. Si tratta di LE SORPRESE DELL'AMORE, diretto nel 1959 da Luigi Comencini ed interpretato da un quintetto di popolari attori. C'è Walter Chiari, nella parte d'un timidissimo professore di collegio (tipo Topaze prima della conversione all'affarismo), Franco Fabrizi, impenitente donnaiolo e tre bellissime di diversa età e temperamento: Sylva Koscina, Dorian Gray ed Anna Maria Ferrero. Tutti insieme e con la partecipazione anche di Mario Carotenuto ed Elena Zareschi danno vita ad una garbata vicenda comico-sentimentale che ha divertito a suo tempo e dovrebbe essere ancora godibile. **d. g.**

Ritorna Dorian Gray

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE
11 — S. Messa
12 — Domenica ore 12
12,15 A come agricoltura
12,55 Oggi disegni animati
13,30 Telegiornale
16,30 Tv dei ragazzi (Compagno B)
17,30 Telegiornale e Prossimamente
18 — Il mangianote
19,10 Calcio (Serie B)
20 — Telegiornale
20,30 Il consigliere imperiale (1)
21,35 La domenica sportiva
22,30 Telegiornale

SECONDO CANALE
14,30 Riprese dirette sportive
19,15 Giro d'Italia
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — Non tocchiamo quel tasto
22 — Settimo giorno

OGGI ALLA RADIO

nazionale
Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
17,30 Concerto
18,30 Canzoni di ieri e di oggi
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 «Così fan tutte» di Mozart
22,20 Lettere sul pentagramma
22,50 Chiusura

secondo
Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
18,05 Quando la gente canta
18,35 Detto «inter nos»
19 — Un disco per l'estate
19,20 Giro d'Italia
19,55 Supersonic
21,19 I discoli per l'estate
21,29 Popoff
21,55 Bollettino del mare

terzo
Giornale radio: ore 21
17,25 Il senzatitolo
18 — Il girasketches
18,20 Cifre alla mano
18,25 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto della sera
20,20 Festival di Vienna 1974: concerto diretto da H. Wallberg

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

L'influsso di Saturno potrà rendervi particolarmente emotivi ed irrequieti; dominatevi e agite con molta prudenza. Favoriti in giornata i nati nel segno dell'Ariete, dei Gemelli, del Leone, della Vergine, del Cancro e del Capricorno.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Avete una personalità energica ed un temperamento onesto e leale. Siete tra l'altro amanti della musica e dell'arte in genere e queste caratteristiche vi conferiscono una certa estrosità. State attenti, però, poiché alcuni amici interessati cercano di speculare sulla vostra impulsività per carpirvi denaro.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Influssi positivi che tendono a rendervi più fiduciosi e socievoli; se ne avvantaggeranno soprattutto il lavoro e gli affari. Tale influsso vi donerà talento e ambizioni che potrebbero però, se non agite col massimo realismo, farvi perdere o quantomeno alterarvi una obbiettiva visione delle cose.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Molti dimostrano di possedere una mente straordinariamente fantasiosa e ricca di idee originali. Non a caso, infatti, sotto tale segno sono nati eminenti scrittori, creatori di nuove forme d'arte ed inventori. La giornata si presenta favorevole alle vostri interessi alla mille vita sentimentale in cui però dovreste impegnarvi ad acquistare maggior stabilità.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) In giornata la sensibilità e l'emotività caratteristiche di molti nati in questo segno potrebbero raggiungere limiti eccessivi col pericolo di complicarvi soprattutto nel lavoro in cui dovreste dimostrare molto autocontrollo tolleranza poiché il vostro stato d'animo tende ad alterare ed ingrandire le situazioni. Favoriti i sentimenti.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Generalmente i nati nel Leone conducono una vita intensa che li porta ad agire oltre i limiti delle loro possibilità. La vostra notevole forza di recupero vi aiuterà in giornata a superare una certa situazione. Dedicatevi tranquillamente alle attività che vi erano preferite perché riuscirete a portare a termine tutto brillantemente.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) La rapidità di giudizio (generalmente aderente alla realtà delle cose) consentirà a quasi tutti di attuare notevoli miglioramenti nell'ambito della loro attività. Influsso favorevole, oltre che per gli impegni di lavoro in genere, anche nella vita sentimentale: avrete molte soddisfazioni.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) La personalità magnetica, tipica di molti nati nella Bilancia, favorirà il raggiungimento di grandi ambizioni. Per moltissimi si prevede inoltre una forte ripresa negli affari e nel lavoro. Coloro poi che svolgono un'attività in proprio potranno di una maggiore liberalità dei guadagni. Favoriti anche i sentimenti, dovreste raggiungere però un maggior equilibrio.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Molti possiedono una personalità originale, audace, forte ed autoritaria: saranno soprattutto quelli che più si avvantaggeranno dalle posizioni proprie degli astri nel segno. Cercate però di agire con maggiore comprensione e tolleranza. Ottimi gli affari che godono della presenza di Saturno che favorirà tra l'altro anche il lavoro e i cambiamenti in genere.

SAGITTARIO (23 novem.-21 dic.) Avete la fortuna di possedere una natura intuitiva e profetica che vi permette generalmente di percepire cose può realmente darvi il successo. Alcuni dimostrano incostanza nei sentimenti ed in particolare soffrono in questo momento per aver trascurato una persona che ora non dimostra più di essere disponibile. Tranquillizzatevi: il suo è solo un atteggiamento, ma fate tesoro di questa esperienza.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Possedete generalmente un carattere pratico, dinamico e ricco di risorse: ciò vi rende particolarmente adatti a svolgere attività di tipo commerciale. Gli influssi sono ottimi e vi favoriranno in qualsiasi modo. Nei sentimenti sarà invece possibile qualche incomprensione che potrebbe sfociare in contrasto se non vi sforzerete di essere più comprensivi.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Ridimensionate il vostro eccessivo attaccamento ai genitori o comunque ai parenti. Gli influssi si presentano nel complesso abbastanza positivi soprattutto negli affari e negli interessi. Sia nel lavoro sia nei sentimenti dovreste sforzarvi di acquistare maggior equilibrio.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Generalmente i nati nel segno dei Pesci sono inizialmente riservati e tolleranti nelle relazioni sentimentali; poi diventano estremamente possessivi e qualche volta addirittura asfissianti nei riguardi della persona amata. Sappiate agire, soprattutto in giornata, con maggior tolleranza che si presenta, comunque, nel complesso positiva soprattutto per le questioni finanziarie od economiche.

— Vedo!

Il segno del mese

SECONDA DECADE — Siete sotto l'influsso di Venere simbolo dell'amore e della bellezza. I nati sotto tale influsso difficilmente si adattano a facili cambiamenti poiché amano la vita tranquilla: ciò non toglie che a volte assumano atteggiamenti dispotici e ostinati. Sono tuttavia essenzialmente dei generosi pronti a dividere con chi ha bisogno di aiuto tutto quanto possiedono.

Affetti: attraverserete un periodo nel complesso poco propizio anche se per molti ci sarà la possibilità di raccogliere grandi soddisfazioni.

Lavoro: avrete enormi possibilità di riuscita, ma dovrete agire con la massima prudenza ed essere estremamente cauti con un collaboratore. Attenzione alle questioni legali. Interessi negativi.

TERZA DECADE — I vostri pianeti sono Saturno e Urano che formano con Mercurio, pianeta dominante, una combinazione inconsueta. L'influenza di questi tre pianeti si farà sentire soprattutto sullo spirito favorendo l'esaltazione di tutte le migliori doti.

Affetti: possibili depressioni dovute essenzialmente al vostro carattere. Dovreste comportarvi con maggiore stabilità. Soprattutto non trascurate la persona alla quale siete sentimentalmente legati per rincorrere avventure prive di valore.

Lavoro: dovreste operare con maggiore stabilità ed equilibrio e curare i rapporti con colleghi e superiori. Il periodo è singolarmente più favorevole agli uomini che alle donne.

La donna dei Gemelli

E' eminentemente una donna di tipo intellettuale ed è soprattutto facendo leva su tale aspetto della sua personalità che la si può conquistare. Il marito o il fidanzato che le imponessero una vita esclusivamente casalinga finirebbero per perderla. Generalmente infatti le donne Gemelli, anche se sposate e con pressanti impegni familiari, trovano sempre il tempo e la possibilità per coltivare un «hobby» fuori delle mura domestiche.

E' generalmente raffinata e meticolosa (detesta il disordine e non lascia niente al caso); raramente si impegna in lavori pesanti: preferisce deferire ad altri tali incombenze riservandosi il piacere di organizzare e comandare esplicando così parte delle sue capacità direttive.

Si distingue subito in società per la sua vivacità e la sua «verve». Informata sempre su molteplici argomenti, è una piacevolissima conversatrice e una simpatica ascoltatrice.

L'uomo dei Gemelli

Amante appassionato della libertà e dell'indipendenza, mal si accompagna a donne gelose ed esclusiviste. Geniale e interessante, ama la novità, l'emozione, l'imprevisto. La sua vita domestica è disordinata. Ciò che desidera è una compagna che condivida i suoi interessi e la sua visione delle cose, ma che soprattutto sappia tollerare le sue immancabili «sbandate». La fedeltà non è il suo forte, ma la compagna che si dimostrasse capace di capirne i motivi rimarrebbe in ogni caso il suo «punto fisso», il suo porto sicuro. Le sue attività più congeniali sono quelle intellettuali (arte, giornalismo, letteratura), ma la sua acutezza mentale lo favorisce in quasi tutti i tipi di attività e specialmente nei lavori di alta responsabilità.

Il trucco per la donna dei Gemelli

Le donne Gemelli sono di solito bionde con incarnato pallido o decisamente more con incarnato olivastro. Le prime opteranno per un fondotinta rosato e per un fard pesca. Gli occhi, generalmente chiari, dovranno essere accentuati con mascara e ombretti tutti nei vari toni che vanno dal blu pervinca all'azzurro più tenue. Le more preferiranno mascara nero ravvivato da ombretti verdi. Le labbra decisamente marcate. Ambedue i tipi avranno in comune la pettinatura corta e sbarazzina, acconciata in modo che incornici il viso.

Gli abiti da giorno saranno estremamente femminili e i colori accesi; il taglio classico. Gli abiti da sera ricorderanno un po' quelli stile Anni Trenta: profonde scollature e spacchi vertiginosi sui fianchi. Colori: argento e grigio che illumineranno il viso sapientemente truccato. Pietra portafortuna è lo smeraldo. Il giorno propizio il mercoledì.

Raffaella Girardo

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

(Copyright «Blitz»)

IL LUNATICO

Jeff Hawke da qualche giorno è impegnato in una nuova serie di avventure. Come se la caverà? («New Blitz»)

DICK TRACY

E LA DONNA DI CUORI

Eliminati gli spacciatori di stupefacenti, Tracy si trova alle prese con una strana banda di chirurghi

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

(304 — Continua)

CALCIO-MERCATO

BATTAGLIA PER L'INTER

(Mazzola in vendita?)

CORRISPONDENTE

Milano, 1 giugno.

Siamo alle ultime ore della prima fase del calcio-[illegible] ossia di quello che riguarda i ventidue che andranno a Monaco. Finora sono due le trattative andate in porto, per Albertosi [illegible] Milan e per Burgnich al Napoli. I due più anziani della comitiva azzurra sono dunque quelli [illegible] hanno cambiato casacca.

Fino alla mezzanotte però c'è la possibilità che qualcuno si aggiunga a loro. E vediamo subito, chi potrebbe essere. Mentre il Milan (che comunque ha già dato una notevole soddisfazione [illegible] propri tifosi con gli acquisti di Albertosi, Zecchini, Bet, Calloni e Gorin) spera in [illegible] estremo ripensamento di Riva (e [illegible] Cagliari), l'Inter sta disperatamente tentando di ottenere qualche [illegible] necessario [illegible] rinforzare effettivamente [illegible] squadra.

L'Inter ha Mazzola, cui Fraizzoli è comunque legato oltre misura. Per il bene della società però il presidente nerazzurro [illegible] disposto al «grande sacrificio» e per questo ieri [illegible] ha rinnovato la proposta [illegible] Napoli per [illegible] scambio con Juliano, Fraizzoli, d'altro canto, spera sempre in un estremo ripensamento della Juventus che potrebbe ottenere il capitano nerazzurro offrendo in [illegible] tropartita Anastasi.

Anche il Torino, pur disponendo di un centrocampo molto ben rifornito, non ha rinunciato a fare [illegible] estremo tentativo per Re Cecconi, [illegible] tuttavia Lenzini pare sempre deciso a non mollare.

Alla squadra granata continuano a piovere invece richieste per Rampanti, Agroppi e Fossati. Per quest'ultimo particolarmente insistente si è fatta la richiesta del Verona e [illegible] è da escludersi che l'affare possa andare in porto. Bonetto, per concludere [illegible] prima [illegible] trovare un [illegible] lido difensore sul [illegible] (uno stopper?) [illegible] essere coperto in retroguardia, visto [illegible] verrebbe a mancare [illegible] alla difesa dopo [illegible] cessioni di Zecchini e Fossati compensate dall'arrivo [illegible] solo Calloni.

Mentre continua a dire a tutti di [illegible] solo sul mercato come osservatore («Non ho soldi per [illegible] prare e non vendo neppure»). Perlaino dopo essersi [illegible] Burgnich sta meditando di piazzare Orlandini, dato [illegible] la cessione [illegible] Clerici o Juliano (sempre che la contropartita non fosse Mazzola) potrebbe suscitare una rivolta popolare.

Anche la Fiorentina, dopo aver negato De Sisti all'Inter, sta meditando di seguire la «linea Rocco» cedendo eventualmente qualcuno dei giovani per sostituirlo con giocatori di maggiore esperienza. Appena [illegible] a conoscenza del fatto, molte squadre hanno fatto ottime [illegible] per i vari Roggi, Guerini, [illegible], Antognoni.

Giorgio Barberis

Scambio Maselli Gregori

Nella tarda serata [illegible] ieri, all'Hilton si [illegible] incontrati i dirigenti di Genoa e Bologna: quasi raggiunto l'accordo per lo scambio Maselli-Gregori, [illegible] società ligure andrà un conguaglio di circa duecento milioni.

La NAZIONALE ha chiuso il primo ciclo d'allenamento

Azzurri, arrivederci a Vienna (con Riva)

L'appuntamento è per l'8 giugno con l'Austria

Gigi Riva è stato uno dei migliori nell'allenamento [illegible] Nazionale [illegible] ieri contro il Meda a Varese

DALL'INVIATO

Appiano Gentile, 1 giugno.

La Nazionale ha ultimato il primo ciclo di preparazione pre-mondiale. Dopo una settimana di ritiro collegiale, Ferruccio Valcareggi concede ai suoi giocatori quarantott'ore di libertà. Una vacanza già programmata e che sarà senz'altro salutare. Ieri, a Varese, gli azzurri [illegible] apparivano deconcentrati. Un po' aveva concorso la notizia fasulla del trasferimento di Riva al Milan, un po' il fatto era, forse, da attribuirsi alla necessità di relax.

A Como, le indicazioni erano state decisamente più positive. Valcareggi ammette che il gioco prodotto dalle due formazioni schierate ieri [illegible] «Mamago» è stato inferiore rispetto a quello della precedente esibizione, ma assicura che non è assolutamente il caso [illegible] allarmarsi.

Dal grigiore generale è emerso Gigi [illegible], che [illegible] confermato [illegible] essere in buone condizioni fisiche e [illegible] poter rappresentare, ai «mondiali» di Monaco, un'arma determinante se, naturalmente, la squadra lo assecondera. Ieri ha segnato due bei gol, ha colpito un palo e ha impegnato Albertosi (galvanizzato dal suo passaggio al Milan e dalla presenza [illegible] Buticchi e Giagnoni in tribuna) in difficili parate. Insieme con Riva si è mosso discretamente [illegible] anche Capello, [illegible] tre gli altri non sempre sono stati all'altezza della loro fama e, in certi [illegible], hanno fatto un po' di confusione.

Chinaglia merita [illegible] di[illegible] a parte. [illegible] può continuare a giocare [illegible] ogni stadio d'Italia sotto una pioggia di fischi. [illegible] non pretende certo di essere [illegible] plaudito [illegible] non [illegible] merita, ma almeno [illegible] essere fischiato o disapprovato solo quando sbaglia, non ogni volta che entra in possesso del [illegible]. E' un malcostume che va stroncato. Chinaglia è un combattente, un generoso; non sarà uno stilista, ma lotta [illegible] grande impegno. E' forse colpevole [illegible] aver vinto uno scudetto?

«Perché ce l'hanno [illegible] pre [illegible] me? — si [illegible] «Long John» — chi verrà a Monaco dovrà applaudirmi».

Ieri i fischi non [illegible] stati diretti soltanto a Chinaglia, ma distribuiti ad altri giocatori che non hanno certo [illegible]. Nella ripresa (caratterizzata da un solo gol di Anastasi) s'è fatto notare Re Cecconi per il suo gioco a stantuffo e per alcune precise aperture. [illegible] altri hanno corricchiato ma senza eccessivo impegno.

Neppure ieri Valcareggi ha potuto collaudare la formazione-tipo al completo. A Como mancavano Riva e Capello, a Varese non c'era Facchetti. Il test dell'undici titolare avverrà, salvo ulteriori contrattempi, l'8 giugno a Vienna, nell'ultima amichevole contro l'Austria, almeno per un tempo.

Nella ripresa, infatti, Valcareggi ha intenzione di effettuare alcune sostituzioni. Non si tratterà [illegible] veri e propri esperimenti, ma del collaudo [illegible] certe soluzioni di ricambio già provate in altre partite. Un po' come è avvenuto nelle recenti gare d'allenamento.

Il 15 giugno, a Monaco, ci sarà l'esordio nella Coppa [illegible] Mondo contro Haiti. Il fatto che parecchi elementi si presentino alla partita [illegible] gli haitiani senza aver disputato [illegible] minuti, non preoccupa Valcareggi, il quale sostiene che tutti hanno un campionato sulle spalle e che non ci sono problemi di tenuta.

Il «rompete le righe» è stato dato oggi, dopo pranzo. Gli [illegible] si ritroveranno [illegible] lunedì, entro le [illegible] 13,30, a Coverciano, per completare la preparazione alla trasferta in Austria. Non sono previsti altri incontri di allenamento.

La gara del giorno [illegible] avrà [illegible] significato particolare per Gigi Riva, che tornerà a giocare al Prater, quattro anni dopo il grave incidente che lo costrinse a rimanere oltre sei mesi a riposo. Ritroverà anche Hof, ma Gigi non si preoccupa: [illegible] già incontrato il difensore austriaco (quello che gli fratturò il perone destro) all'Olimpico, nella gara di ritorno, e giocherà senza timore. Gio[illegible] anche [illegible] problema del suo trasferimento, che è [illegible] un capitolo chiuso.

Bruno Bernardi

Concluso il "gioco" di Stampa Sera

Come la Juve? Come il Toro?

Si è concluso [illegible] sera a mezzanotte il «referendum» che Stampa Sera ha rivolto ai [illegible] delle squadre torinesi: Come volete il Torino? Come volete la Juventus? Le schede sono arrivate numerosissime, a riprova di un interesse [illegible] vivo nei confronti della squadra del cuore: lunedì, [illegible] seconda edizione, pubblicheremo i primi risultati, che non saranno definitivi causa il ritardo dell'arrivo di molte schede. Potremo quindi comunicare [illegible] due formazioni base (quelle che vogliono i [illegible], naturalmente) soltanto nei giorni successivi.

Al momento attuale, la situazione è la seguente. Per la Juventus, la squadra più gradita è: **Zoff; Spi[illegible] Gentile; Furino, Morini, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi, Capello, Bettega.** Allenatore Parola. Per il Torino, con Fabbri in panchina: **Castellini; Lombardo, Calloni; Mozzini, Cereser, Salvadori; Graziani, Zaccarelli, Sala, Masiello, Pulici.**

Le maggiori simpatie [illegible] ai due portieri. [illegible] guida la classifica della Juventus con 451 prefe[illegible], Castellini quella granata con 383. Non potrebbe essere altrimenti, visto che i due portieri sono punti fissi delle formazioni, godono della generale simpatia [illegible] inoltre sono entrambi in partenza per i campionati del mondo a Monaco.

Cadetti alla ribalta

Ora rischia il VARESE

Como-Ternana, sei giorni orsono doveva dire una parola decisiva nel campionato di serie B. Il pareggio, per 1-1, ha lasciato invece la situazione immutata, a tutto vantaggio però della Ternana che occupa ancora la terza posizione, l'ultima [illegible] valida per la promozione al massimo campionato. Adesso, quindi, la lotta al vertice assume toni molto concitati, soprattutto per quanto riguarda il Como ed il Varese, anche se quest'ultimo ha un punto in più in classifica rispetto alla Ternana.

Domani, per il Como, il compito non dovrebbe essere proibitivo con la partita casalinga contro il Perugia, squadra tranquilla, senza ambizioni e paure. Marchioro ha detto molto chiaramente [illegible] il [illegible] dovrà vincere tutte e tre le partite che restano se vorrà continuare a sperare. Domani potrebbe cominciare bene, ma anche la Ternana ha un compito facile contro il Brindisi che non è ancora matematicamente salvo ma non ha l'acqua alla gola.

Ultimo degli aspiranti alla promozione (l'Ascoli, ormai, è certo di salire e gioca a Reggio Emilia con sufficiente calma) è il Varese. In trasferta a Novara, deve assolutamente conquistare almeno un punto e non è certo che gli basterà. In questo momento il Novara rappresenta una grossa incognita. Lasciando da parte la partita del girone d'andata e la grossa voglia di rivincita, gli uomini di Parola si trovano di fronte ad una situazione nuova, quella dell'allenatore che se n. va, nientemeno che alla Juventus.

Per il Varese non sarà facile. Anzi, la partita assume toni decisivi, proprio come è stato domenica scorsa a Como. Se il Novara blocca il Varese, la situazione di quest'ultimo diventa particolarmente difficile, a tutto vantaggio di Como e Ternana. Il campionato di serie B, quest'anno, riserverà sorprese fino all'ultima giornata. Anche per quanto riguarda la [illegible] retrocessione: Catania, Bari e Reggina stanno [illegible] tutti, ma altre squadre tremano, a cominciare dalla Reggiana.

Serie B (ore 17)

Arezzo-Spal; Atalanta-Parma; Brescia-Bari; Como-Perugia; Novara-Varese; Palermo-Catanzaro; Reggiana-Ascoli; Reggina-Avellino; Taranto-Catania; Ternana-Brindisi.

La classifica

Ascoli 47; Varese 46; Ternana 45; Como 44; Spal 38; Parma 37; Taranto 36; Novara 35; Palermo 34; Atalanta, Arezzo, Avellino e Catanzaro 33; Perugia, Brescia e Brindisi 32; Reggiana 30; Reggina 28; Bari e Catania 26.

Vale soltanto la retrocessione

Ultimi tre [illegible] del campionato di serie C. Nel girone A l'Alessandria ha da tempo concluso la lotta in testa alla classifica aggiudicandosi la promozione con notevole anticipo. Tutto quello dunque che il torneo saprà dire nelle giornate conclusive non verrà agli effetti pratici. Esempio, la vittoria ottenuta domenica [illegible] della Pro Vercelli sul campo della capolista: una grande soddisfazione per i bianchi che da tempo erano costretti a subire cocenti umiliazioni, ma nulla di più.

Le novità possono risultare soltanto dagli incontri che interessano la coda. Per salvarsi dalla retrocessione sono ancora teoricamente in lotta Triestina, Clodia, Savona, Legnano, Gavinovese, Padova e Trento. Matematicamente infatti è retrocesso soltanto il Derthona, mentre le squadre che stazionano ai 35 punti della cl[illegible]ca potrebbero comodamente perdere gli ultimi incontri senza nulla compromettere. Questo il discorso teorico. In pratica la lotta per la salvezza riguarda Clodia, Savona, Legnano e Gavinovese, squadre comprese nell'arco di due punti, tutte dunque con un piede in serie D.

Savona-Gavinovese è lo scontro diretto e l'ultima ancora di salvezza per i liguri che aggiudicandosi tutta la posta in palio potrebbero agganciare gli avversari piemontesi. La squadra di Hanzer farà scendere in campo la [illegible] formazione: Gennari, Nervi, Unere; Avere, Savarese, Zunino; Rinaldi, Ghione, Ulivieri, Pacciani, Monza. Mentre per quanto riguarda la formazione ligure [illegible] ancora qualche alternativa che verrà sciolta probabilmente soltanto all'ultimo [illegible].

s. rot.

Atletica-show domani a Torino

Arese trascina i giovani

Franco Arese e Kyell Isaksson. Due grandi protagonisti per il meeting mondiale universitario di domani allo stadio

Atleti di diciotto nazioni daranno vita domani, sulle piste e sulle pedane dello stadio [illegible] municipale torinese, all'edizione 1974 dell'ormai tradizionale [illegible] del Cus Torino, ma [illegible] volta la partecipazione straniera interessa soltanto quale termine di paragone per i nostri. Isaksson, lo svedese volante del salto con l'asta, la Joan campionessa del salto in alto, i lanciatori americani, i fondisti dell'Est europeo, hanno il valore di bella cornice a gare che debbono più che altro dire qualcosa di rassicurante — almeno si spera — su qualcuno dei giovani più promettenti destinati a rimpolpare le esaurite file dell'atletica azzurra. Il momento è decisivo: a settembre ci saranno i campionati europei, e se fino a quell'appuntamento potremo ancora contare sui «magnifici vecchi» di questa impegnativa disciplina agonistica, dopo saranno le nuove leve a [illegible] il [illegible].

La «bella» che porta avanti i ragazzini, che il [illegible] volenterosi nel fare [illegible] è ancora [illegible] volta Franco Arese, capitano della nazionale che sabato prossimo andrà in Bulgaria, e non per nulla sempre presente a tutte le manifestazioni che contano, pronto a dare il suo contributo alto spettacolo ed alla causa dell'atletica.

L'anno scorso, Arese ha avuto al suo fianco in una fruttuosa tournée in Scandinavia il [illegible] Franco Fava, che girando con Franco ai nordi non solo ha migliorato i suoi limiti, ma ha anche appreso come si faccia a girare il [illegible] e ad adattarsi a tutte le situazioni. Adesso [illegible] il «fratellino minore» è Aldo Tomasini, il ventiduenne trentino che sembra finalmente arrivato ad una più sufficiente maturazione psicofisica.

«Aldo comincia ad andare — dice Arese —, non [illegible] [illegible] ha visto i [illegible] metri all'Arena di [illegible] in poco più di 3'42". Vuol già dire andare forte, significa aver fatto un buon lavoro durante l'inverno». Domani Tomasini correrà ancora i 1500 a fianco di Arese, [illegible] entrambi partiranno per Helsinki dove martedì saranno impegnati in un 5 mila ad altissimo livello.

«Voglio provarmi su ritmi alti — afferma Arese —, e sa[illegible] [illegible] o faccio un buon tempo». Del suo nuovo compagno di viaggio Arese dice: «Tomasini può diventare [illegible] campione [illegible] ro, se avrà coraggio e determinazione. [illegible] ha lavorato soprattutto con il suo allenatore D'Jach, adesso sta cambiando anche stile». Allenatissimo alla corsa di fondo (anche 40 chilometri al giorno) per una particolare teoria secondo la quale chi corre più a lungo ottiene risultati migliori, Tomasini ha sempre difettato nello scatto. Adesso si allena per migliorarlo, anche perché l'atleta che non ha scatto, non è completo.

Bruno Perucca

Allo stadio ore 15,30

PROGRAMMA — Ore 15,30: Asta; 16,10: Cerimonia d'apertura; 16,45: lungo m.; 16,55: alto f., giavellotto m.; 17: 400 ostacoli; 17,10: 200 m.; 17,20: 100 f.; 17,30: 110 ostacoli; 17,40: 1500 m., alto m.; 17,50: 3000 f.; 18: triplo; 18,05: 100 m.; 18,10: 5000, disco m.; 18,25: 400 m.; 18,35: 800 m.; 18,45: [illegible] f.; 18,55: 4x100 [illegible]

PREZZI — Tribuna numerata L. [illegible]; Distinti [illegible]; Distinti ridotti 1500; Centrali e curve 1000; Centrali e curve [illegible] 500.

IPPICA

Stasera trotto domani galoppo

Prima «notturna» [illegible] trotto stasera a Vinovo. Inizio delle [illegible] 20,45, otto gare in programma, alto il numero dei cavalli in pista, no[illegible] incertezza nella maggior parte delle corse. Confronto aperto nel Premio della Musica [illegible] 2.100.000, m 1600) dove si presentano Dazzarin (Fadrazzini), Navelli (S. Milani), Zurigo (Bosco), Apple (Bertini). Fra Zurigo e Navelli la scelta è problematica.

I favoriti: Aesculus-Dirosco (Premio Palatino); Tuscolana-Smash (Premio Puccini); [illegible] Alan-Fumagalli (Premio Pergolesi); Medio Oriente-Saddy (Premio Boccherini, gent.); Taxi-Dellino (Premio Verdi); Navelli-Zurigo (Premio della Musica); Caruso-Islandia (Premio Vivaldi); Asparukov-Ieder

Domani il motivo di maggior richiamo all'ippodromo del galoppo è offerto dal ricco Premio Unire (lire 5.300.000, m 2800) per i tre anni in siepi. Otto alla partenza: [illegible] du Vallon [illegible] Trapasio 63½, Mirasole 62, Dingo 63, Malica 63, Giasone 62, Sinopoli 62, Thomas Edison 65. Da domani l'inizio delle corse è ritardato alle 15. I favoriti: Tornado Tim-Espoir du Pavillon (Premio Castello d'Agliè, ost.); Ruggero di Lauria-Anamour (Premio Borgo Ale); Filumena Martorano-Astulia (Premio Paestum); Trapasio-Thomas Edison (Premio Unire); Dulil's Prince-Kashmir Hawk (Premio Pellice); Orosei-Beau al Pares (Premio Dora Baltea); Swarthy-Flaminio (Premio Monte Corno); Sangior-Villa Cisneros (Premio Cirié).

Elvio Rossi

MOTORI

A Imola e Casale

AUTO — [illegible] e finale seconda ed ultima giornata di prove prima della «1000 km» quarta gara del mondiale-marche. Ieri le cattive condizioni atmosferiche non hanno permesso ai piloti di collaudare al limite le loro vetture. Il [illegible] miglior tempo comunque è stato ottenuto dalla due Matra di Beltoise-Jarier, che hanno girato alla media di 172,745, in 1'41"81, e di Larousse-Pescarolo (1'43"40). Al terzo posto l'Alfa Romeo di Merzario-Ickx (1'42"80). Il tempo di Merzario però è parzialmente bugiardo, per un incidente occorso a Merzario. La corsa domani avrà [illegible] alle ore 12.

MOTO — L'impianto di Morano Po ospita domani la prima delle prove selettive tricolori di velocità per le classi 50, 125 e 250 cc. Tra i piemontesi in gara, molti dei quali provengono dalle file dell'U.C.T. Centauro Club, da segnalare la partecipazione di Mollo (Gori), Broccoletti (H. O.) e Felicino Agostini, in sella alla Yamaha-Italget. L'inizio è per le ore 15.

TORNEI

Caligaris e "Pozzo"

Il calcio giovanile è alla ribalta. [illegible], al «Natale Palli» di Casale, è in programma la finalissima del torneo Caligaris. Di scena [illegible] 22) il Napoli ed il Blackpool con la direzione di Michelotti di Parma. Gli azzurri di Rivellino hanno buone probabilità d'imporsi: hanno fino ad ora dato dimostrazione di buon gioco pur dovendo fare a meno di diversi titolari. Prima dell'attesa sfida anglo-italiana il Lanerossi Vicenza si batterà (ore 20) con i cecoslovacchi del Dukla per il terzo e quarto posto.

Penultima giornata per il torneo «Vittorio Pozzo» sul campo del Motovelodromo, il calendario delle due giornate conclusive prevede: oggi, ore 14,30: Junior Casale-Ardor; 15,30: Alessandria-Rappresentativa torinese; 16,30: Juventus-Fiorentina; 17,30: Inter-Atalanta; domani, ore 15: esibizione Nago Ardor-Victoria Ivest; 16: finale per il terzo e quarto posto; 17,30: finale per il primo e secondo posto; 18,30: premiazione sul campo.

Alberto Pozzo, figlio dello scomparso direttore tecnico azzurro, presenterà prima del match conclusivo una lunga fila di campionissimi. Sono [illegible] uomini che conquistarono i titoli mondiali [illegible] 1934 e nel 1938: da Monzeglio a Piziolo. Bertolini, Meazza, Schiavio, Ferrari, Olivieri, Rava, Locatelli, Pasinati, Piola, Colaussi e Ferrari II. Non mancheranno all'appuntamento Pitto, Depetrini, Baloncieri, Janni, Valinasso. Ci sarà anche il grande Luisito Monti in mezzo a tanti amici, prima di tornare in America.

Ferruccio Cavallero

Baronchelli, dicono tutti, è un campioncino completo

MERCKX TEME GIBI

Mezzo minuto fra i due - Il belga preferiva Fuente come rivale numero uno

DALL'INVIATO

Sanremo, 1 giugno.

Eddy Merckx sincero: «Forse quel Baronchelli mi ricorda un po' i miei vent'anni». *Giorgio Albani ancora più sincero:* «Vuoi proprio sapere come la penso? Bene. Preferivo avere Eddy dietro Fuente a 18" che primo in maglia rosa davanti a Baronchelli con solo mezzo minuto». *Sembra un'affermazione paradossale, ma non lo è affatto. Il direttore sportivo dell'asso fiammingo ha idee molto chiare, conosce a fondo gli uomini e l'ambiente, quindi il suo è un parere che vale; non è un uomo, Albani, da spendere parole senza prima averle soppesate. Ed infatti la spiegazione dell'apparente paradosso non fa una grinza.*

«Te l'avevo detto — *ci ricorda* — che Fuente mi preoccupava fino ad un certo punto. I dubbi che mi toglievano il sonno me li procurava semmai la forma di Merckx; ma una volta risolto questo problema l'insonnia è scomparsa di colpo. Dalla tappa a cronometro di Forte dei Marmi, per intenderci. Da allora mi sono goduto tre nottate di sonno pieno. Ero sicuro, come due e due fan quattro, che lo spagnolo prima o poi sarebbe andato arrosto. Il sorpasso era ormai nell'aria perché Fuente è senz'altro un fortissimo corridore, ma non ha classe sufficiente per condurre in testa prima la Vuelta e subito dopo il Giro. Non ha i numeri, né la costanza di rendimento per misurarsi ad armi pari con il vero Merckx. Ha provato a farlo nella tappa a cronometro ed il risultato s'è visto a Sanremo: ha pagato a caro prezzo la pretesa di volerlo contrastare su un terreno che non è assolutamente il suo».

«Baronchelli — *prosegue Albani* — invece è di un'altra pasta. E' un ragazzo completo, tagliato per le corse a tappe. Sperare, oggi, di vederlo crollare equivale a farsi delle pericolose illusioni. Sulle salite sanremesi ha poi messo in mostra un istintivo senso tattico che lo proclama il pericolo numero uno per le aspirazioni rosse di Merckx; il quale ha percepito così bene il pericolo da impegnarsi allo spasimo per ridurre le proporzioni dello svantaggio, quando ha constatato che il garçon nel finale allungava sempre più e gli altri nel contempo lasciavano fare».

«Gibi», come ormai è stato familiarmente ribattezzato Giovanni Battista Baronchelli, il medesimo riconoscimento se lo è dunque visto tributare, a parole e più ancora con i fatti, proprio dal più famoso campione in attività. Non è poco per un ragazzo [illegible] al debutto sulla ribalta del Giro. Il pensiero di essere in grado di [illegible] al grande Merckx sembra però non aver turbato la tranquillità del taciturno aspirante asso. Ieri sera, e anche stamane, ha continuato infatti a dribblare cronisti e tifosi, quasi sperando di non essere distratto dai suoi sogni di gloria. Ma è unanime l'impressione che dovrà in fretta assuefarsi al nuovo ruolo e agli impegni che ne derivano; non è un problema, perché i campioni imparano presto anche le malizie del conversare e del coltivare le simpatie della folla.

Se parla poco Baronchelli, si sfogano in compenso quelli del suo clan. A cominciare da Franco Bitossi che, con Paolini, si è assunto il compito, in corsa e fuori, di spezzare il pane dell'esperienza ciclistica a favore del nuovo enfant prodige. Il toscano così ha concluso il suo panegirico: «Il bimbo c'è tutto. Ieri se non si muove in fretta Merckx, il "Gibi", a noi che lo inseguivamo, ci prendeva almeno tre minuti».

Meno sommarie e recise, più tecniche e ragionate, le deduzioni del direttore sportivo della Scic, Chiappano, che presiede le operazioni di lancio dell'astro nascente. Riprendendo il filo d'un discorso cominciato con noi qualche giorno fa, il giovane (anche lui) tecnico della squadra ci dice: «Se affermassi che la grande impresa di "Tista" mi ha sorpreso non sarei sincero. Seguendolo ora per ora dall'inizio della stagione e minuto per minuto dal via del Giro, sapevo bene che il ragazzo era ormai pronto al volo. Ma non sapevo che l'impennata potesse arrivare così presto. Tanto meglio».

«Tanto meglio, perché?»

«Semplice — *precisa Chiappano* — perché adesso, oltre alle doti che ha già fatto vedere, potrà dimostrare di essere anche in grado di fare la corsa di testa, da sfidante ufficiale della Maglia rosa. Alla partenza del Giro ero assillato da parecchi interrogativi, ma adesso mi accorgo che erano suggeriti solo da un eccesso di pessimismo. Non sapevamo quanto potesse rendere sulle salite brevi e ripide, e adesso lo sappiamo; non conoscevamo, e nemmeno lui credo, il rendimento nelle "cronometro", e ora lo conosciamo; temevamo le reazioni ad una corsa dura e massacrante sotto l'acqua gelida, come quella di ieri: ora non più. Tutti gli interrogativi hanno trovato una risposta affermativa. Allora, è chiaro, è un ragazzo di grandissimo valore. Se poi, anche nel tappone dolomitico dovesse continuare a rispondere alla stessa maniera, allora non vi sarebbero più riserve: vorrebbe proprio dire che è un campione».

Giuliano Califano

Baronchelli è diventato il rivale di Merckx

UOMINI E STRADE

Eddy deve difendersi

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, 1 giugno

Il Giro non permette amicizie, manda a catafascio alleanze di cui già si chiacchierava. Qualcuno aveva sottolineato, e con ragione, la «strana» tolleranza di Merckx e della sua squadra in occasione della volata di Bitossi e Paolini giovedì [illegible] traguardo di Pietra Ligure. Qualche altro può aver notato come ieri, sui duri tornanti e montagne russe dell'entroterra sanremese, Giambattista Baronchelli abbia lavorato per far affondare la maglia rosa Fuente, come meglio non avrebbe potuto fare il più fedele gregario di Merckx.

Una coincidenza di interessi soltanto momentanea che lo sviluppo della corsa ha inesorabilmente troncato. Merckx e Baronchelli, da alleati che potevano [illegible], sono diventati avversari. Il «Tista», anzi, è divenuto il rivale numero uno di Eddy.

Se Fuente è uscito di scena nel modo clamoroso che tutti abbiamo visto (le sue speranze di riscossa sembrano, in verità, soltanto pie illusioni) lo si deve più alla prepotente progressione di Baronchelli sulla salita del Passo Ghimbegna, che non [illegible] superiorità di Merckx. Eddy, sia chiaro, non può essere criticato per aver misurato le energie, per essersi limitato ad aspettare che il primato in classifica gli cadesse addosso quasi da solo. Merckx ha colto dall'albero una pera matura, ma chi l'ha fatta maturare è stato Baronchelli. Logico, quindi, che le simpatie maggiori vadanno all'attaccante, non a chi ha tratto vantaggio dall'offensiva senza svelare molto del suo attuale rendimento sulle salite.

Nel clan degli spagnoli, ad esempio, si sostiene che Merckx non è più quello di prima. Sulle molte salite che il Giro deve ancora affrontare, Fuente, sulla carta, avrebbe potuto batterlo. Scomparso di scena l'impetuoso José — non un campione completo, lo si era già detto prima del Giro — in montagna possono batterlo anche gli altri. Merckx, insomma, viene a trovarsi in una strana posizione: ha la maglia rosa, teoricamente dovrebbe correre in difesa, ma una valutazione obiettiva delle sue possibilità attuali in rapporto alla freschezza atletica e all'entusiasmo di Baronchelli potrebbe obbligarlo a cercare di anticipare i tempi. Un «testa a testa» tra lui e «Gibi» sulle montagne ha in Eddy un favorito per stima, non per convinzione.

Gianni Pignata

IL PERSONAGGIO

Illusioni di Fuente

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, 1 giugno.

Aveva deciso di mettere giudizio, a questo Giro d'Italia: niente più colpi di testa, niente più tappe alla «kamikaze». Sapeva di essere un istintivo, il piccolo Fuente: e sapeva che proprio l'istinto avrebbe potuto tradirlo ancora, come già lo aveva tradito altre volte. «Devo usare il cervello», ripeteva spesso, toccandosi la fronte con un dito. E si metteva in un angolo a meditare, cupo. Si era convinto che le gambe per battere Merckx le aveva, ma doveva diventare più furbo di lui. Doveva calcolare tutto.

«Sono un campione vero — diceva — non uno scalatore e basta: tutti aspettano una mia "cotta", ma aspetteranno fino a Milano». Ieri aveva deciso di non fare pazzie: se lo avessero stuzzicato lui avrebbe risposto, altrimenti se ne sarebbe rimasto tranquillo in mezzo al gruppo, senza correre rischi. Aveva riflettuto a lungo, aveva stabilito che questa era la tattica migliore. Voleva diventare un altro Fuente, un Fuente più saggio, e stava quasi per riuscirci. Aveva persino limitato il numero delle sigarette giornaliere, lui che è un fumatore accanito.

All'improvviso, però, il suo istinto di «kamikaze» su due ruote è tornato a galla. Fuente lo ha spinto indietro una, due, tre volte. Ma come un giocatore di poker che da troppo tempo non fa un bluff e ad un certo punto non resiste più alla tentazione, lo spagnolo ha ceduto. Ha ordinato ai suoi gregari di rendere la corsa dura per sfiancare Merckx, ha detto: «Oggi Fuente trionfa».

E i suoi compagni sono andati avanti, perché ciò che dice Fuente è legge. Ma quando toccava a lui, Fuente si è accorto che aveva perso la partita, che il suo bluff non aveva funzionato: gli passavano davanti tutti, e lui si dimenava sui pedali, scuoteva la testa, mentre la sua bicicletta andava sempre più piano. Si era battuto da solo, stupidamente, perché all'improvviso aveva deciso di fidarsi ancora del suo istinto.

Dice di aver pagato caro, troppo caro, il suo egoismo, il suo bisogno di stravincere. Cerca di sorridere, ma chissà se ciò che ha sul volto è un sorriso o una smorfia. Spiega però che il Giro per lui ricomincia oggi, assicura che non bluffarà più, ha imparato la lezione. «Fuente — aggiunge — non si arrende, Fuente è uno che ha morale, e col morale si può fare tutto». I suoi compagni fanno cenno di sì, ma hanno le facce tristi. Si sentono un po' traditi, adesso.

Maurizio Caravella

Classifica

1. MERCKX 70 ore 47'34"
2. Baronchelli a 35"
3. Gimondi a 2'23"
4. Moser a 2'31"
5. De Vlaeminck a 2'33"
6. Battaglin a 2'43"; 7. Conti a 3'14"; 8. Petterson a 4'03"; 9. Bitossi a 4'11"; 10. Uribezubia a 4'52"; 11. Kuiper a 5'15"; 12. Riccomi a 6'00"; 13. Fuente a 7'33"; 14. Lopez Carril a 8'16"; 15. Poggiali a 9'34".

Tappa e tv

LA TAPPA — Oggi quindicesima tappa Sanremo-Valenza di 206 km. La partenza è fissata alle 9,30, l'arrivo previsto tra le 14,55 e le 15,30. La tappa si snoda su un percorso prevalentemente pianeggiante fino alla parte centrale, movimentata dalla salita del Passo del Giovo (516 m), che dalla Liguria porterà i corridori in Piemonte, in provincia di Alessandria. I traguardi tricolori sono posti ad Alassio ed Acqui Terme.

TV — Telecronaca registrata della tappa alle 19,15 sul secondo programma dopo il Telegiornale Sport.

Arrivo a Valenza

Valenza, 1 giugno.

(c.) Per la prima volta Valenza è sede di tappa del Giro d'Italia. Oggi i corridori, provenienti da Sanremo, concluderanno la loro quindicesima fatica nella «città dell'oro».

L'arrivo è previsto tra le 15 e le 15,30. I corridori entreranno in città da corso Matteotti e proseguiranno per via Trieste, viale Benvenuto Cellini, via Mazzini, via Lega Lombarda, giungendo sul traguardo di via Camurati dopo un rettilineo di 700 metri.

Numerosi i premi offerti dalle ventuno società sportive locali e dal Comune. L'Associazione orafa valenzana ha messo in palio 900 mila lire, delle quali 300 mila andranno al miglior [illegible] giornalistico riguardante Valenza e la tappa odierna del Giro.

Il torneo di "Stampa Sera,, anticipa la sfida

Berruti replica a Bertola ed è ora di campionato

Felice Bertola e Massimo Berruti si presentano al via [illegible] campionato di pallone elastico in forma perfetta. Questa è la costatazione che balza evidente dal primo turno di gare del trofeo di "Stampa Sera».

Giovedì al «Mermet» di Alba il sette volte tricolore aveva travolto con un punteggio che non ammette discussioni (11-1) lo smarrito Devia, ieri sera allo sferisterio torinese di corso Siracusa il campione in carica, anche se con un risultato meno esaltante, ha dato la stessa dimostrazione di potenza e di scioltezza sfoggiate 24 ore prima dal suo grande rivale.

Berruti si è imposto, davanti ad un migliaio di tifosi, per 11-4 all'anziano ma sempre valido Corino. La gara si è conclusa in poco più di due ore e solo a tratti ha riservato qualche emozione: al riposo il capitano della Valle Bormida era già in vantaggio per 7-3. All'ultimo minuto Corino non ha potuto disporre del battitore Balocco (sostituito da Olocco) e questo spiega almeno in parte il secco passivo.

Chiusa la fase delle eliminatorie con la designazione dei quattro semifinalisti (Bertola, Berruti, Arrigo, Gili, il torneo di «Stampa Sera» proseguirà lunedì), domani scatta il campionato. E' il 53° della storia del pallone elastico.

Con queste premesse è facile prevedere che il duello per il titolo sarà ancora ristretto ai due big. Sarà l'anno della riscossa di Bertola o della definitiva conferma di Berruti? Difficile azzardare pronostici perché il campionato è lungo (18 giornate con la coda delle semifinali e della finalissima) e il grado di forma di un atleta è legato a molti fattori.

Diceva l'altra sera ad Alba Augusto Manzo, sempre geloso del suo record di otto titoli che Bertola vuole raggiungere: *«Felice ora è pressoché imbattibile, bisogna però vedere se "tiene" tutta la stagione».*

Berruti ha iniziato più tardi per colpa della sua sempre più intensa attività artistica, ma ha recuperato rapidamente. Il campione d'Italia, non lo si scopre ora, è atleta regolare, non soffre di alti e bassi; forse la sua squadra è meno solida di quella dello scorso torneo per l'assenza di un elemento prezioso come il marchese Biengio.

Bertola, invece, dovrebbe ricevere maggior aiuto da Biestro e Berretta. I due si inseriranno al fianco del fedele Nada.

Accanto ai due «grandi», ma su un altro piano si inserisce la folla dei comprimari, in lotta per le posizioni d'onore della classifica. Fuori discussione che al termine del girone eliminatorio, i primi due posti saranno di Bertola o Berruti (o viceversa) anche perché a nessuno dei due interessa il terzo (in questo caso il confronto diretto in semifinale ne eliminerebbe uno), parecchi sono in lotta per entrare nell'altra semifinale. Ci sono i giovani, Arrigo, Devia e i «senatori» Corino, Gili, Defilippi, forse anche Feliciano, se riuscirà a riprendersi in tempo dal malanno al braccio destro che lo costringe a disertare le prime gare.

Piero Galasco

Programma

Le gare della prima giornata del campionato di pallone:

Alba: Avidano-Belmonte c. Devia.

Andora: Arrigo-Corino.

Celle Monte: Gili-Bertola.

Monastero Bormida: Berruti-Defilippi.

Torino: Gili-Olocco.

Massimo Berruti, un atleta regolare e solido

Pallanuoto

Stasera il FIAT

Questa sera per il campionato di serie B di pallanuoto, il Fiat fa il suo esordio casalingo contro la Triestina. La squadra di Capobianco, che ha già superato positivamente i primi due turni in trasferta, è chiamata alla controprova davanti al pubblico amico. L'incontro sarà disputato nella piscina di corso Moncalieri 346 con inizio alle ore 20.

CALCIO — Inizia oggi ad Alessandria il secondo torneo nazionale di calcio per giovanissimi intitolato alla memoria del calciatore Luigi Pisci.

PINEROLO — Questa sera, alle ore 21, nell'anticipo dell'ultimo incontro di Campionato di Promozione, (Girone B), il Pinerolo ospiterà il Pertusa.

SETTIMO — Si conclude stasera a Settimo sul campo di via Chiomo il torneo intitolato a Nico Cravetto. Nella finale saranno di fronte (ore 22) le squadre «Cravetto» e «Mazzucato».

BACIGALUPO — Oggi e domani, sul campo di corso Spezia 44, torneo di calcio giovanile organizzato dal G. S. Bacigalupo. Vi partecipano gli esordienti del Montpellier, S. Paolo, Vanchiglia, Bacigalupo ed i pulcini del Torino, Eureka Settimo, Victoria Ivest. Bacigalupo. Oggi ore 15: Bacigalupo-Torino (pulcini); 16: Vanchiglia-S. Paolo (esord.); 17: Victoria Ivest-E. Settimo (pulc.); 18: Bacigalupo-Montpellier (esord.).

BOCCE — I giocatori della «A» sono impegnati all'estero a Lione e a Montecarlo); la categ. «Regionale» è in gara ad Aosta e ad Alessandria, a coppie; a Torino è in programma il campionato provinciale individuale per la categ. «Propaganda» (Avvenire San Paolo e Madonna del Pilone, ore 7,30). I bocciati dell'Enal-Figb disputano il campionato provinciale a quadrette promiscue (Bocc. La Pergola, via Mondrone 3).

Il referendum di Stampa Sera domani nelle Langhe: a Neive e Treiso

Parliamo tanto di vino

Bere poco bere bene

Usciamo dalle terre della barbera, dopo quattro tappe: entriamo nei feudi del barbaresco, il vino per raffinati. Dice Rosanna Cavanero, la presentatrice del referendum di «Stampa Sera»: «Il futuro è [illegible] barbaresco». Addirittura il futuro? Ci deve essere una ragione. «Naturalmente. Sappiamo che il barolo è vino superbo, di [illegible] prestigio. Ma chi può berne molto senza cadere in un dolce torpore? In [illegible] a fior di pelle come questi, sempre di corsa, sempre svegli, il barbaresco è l'ideale. Potente vino di razza, se ne può bere molto restando svegli».

Quinta e sesta tappa del concorso per vini genuini, dunque: domani giuria e esperti del nostro giornale vanno a Treiso (ore 10,30) e a Neive (ore 16,30). Nella magnifica Langa.

Certo andare in giro con gli assaggiatori è comodo. Bevono, giudicano: quel vino è buono, questo meno. Fanno un elenco di nomi. Ma non sempre si può viaggiare con una corte di tecnici che provino il vino prima di comprarlo. E allora? Come fa il consumatore medio, intenditore per modo di dire, a scoprire se il vino è davvero genuino?

Dice Renato Robezzano, produttore e commerciante, via San Francesco d'Assisi 23, Torino. «Se ne accorge quando l'ha bevuto. Se è buono lo digerisce, se è sofisticato gli resta un peso dentro. E poi, per poco che abbia il palato esercitato, qualcosa [illegible]. Il vino sofisticato all'occhio non si vede, ma non ha l'equilibrio dell'altro e certi particolari, se non proprio le sfumature, si colgono. Intendiamoci, di vino tutto falso non credo che ce ne sia. Quello che chiamiamo sofisticato, in genere è allungato con acqua e zucchero».

Dice Aldo Vado, commerciante, via Cibrario 38, Torino: «O è un grande intenditore o è costretto a fidarsi del negoziante. Il vino sofisticato inganna, spesso sembra buono. Invece non lo è».

E Giovanna Cavallito, corso Siracusa 157, Torino. «E' difficilissimo riconoscere il vino sofisticato. Difficile per il gusto, che il più delle volte può anche piacere».

Ammettiamo che in qualche modo si riesca a superare lo scoglio della qualità del vino. Persone di fiducia alle quali affidarsi ce ne sono. Del resto il nostro stesso giornale, con il concorso, aiuta il consumatore a individuare i produttori migliori. C'è però un altro argomento che pesa enormemente sul consumo del vino. Il prezzo.

«In Italia — *precisa Robezzano* — si fanno 70 milioni di ettolitri di vino all'anno. Un mare di vino. Una bottiglia discreta non si può vendere a meno di 700 lire, [illegible] dovrebbe costare almeno 1000 lire per pagare la fatica». *Potatura, aratura, zappatura, i pezzi da legare, dare il solfato di rame, tutto ciò per un anno filato, tranne quando c'è il gelo.* «Nessuna coltura agricola dà tanto lavoro come la vigna. Senza contare il rischio delle grandinate. Dopo la vendemmia, c'è il lavoro in cantina, travasi, scarti di feccia. «Ma è lo sforzo manuale che incide di più».

E non è tutto perché, [illegible] Vado, «c'è l'imballaggio, il trasporto, cose varie che fanno salire il prezzo».

«Si parla tanto del vino caro, — *dice Giovanna Cavallito* —. Ma un bicchiere di una bibita qualsiasi costa 200 lire. Non dovrebbe costare altrettanto un bicchiere di vino? La bibita la fanno in fabbrica. Il vino lo strappano alla terra. Ecco perché una buona barbera, un buon dolcetto devono costare sulle 1000 lire».

Cerchiamo di capire allora che cosa si deve fare. Ancora si insiste da parte di produttori e consumatori: far capire al consumatore che il buon vino non può assolutamente costare poco. Una crociata difficile. Possibile che non si trovino altre forme di intervento per ricompensare il contadino delle sue fatiche? Perché deve sempre pagare il consumatore modesto? Chi ha [illegible] non soffre a sborsare 1000 lire per una bottiglia, può anche comprendere senza turbamenti la logica vigna-fatica-vino. Ma chi ha uno stipendio misurato? Non [illegible] più bere vino? O deve bere il vino dei bottiglioni, 700 lire due litri, quello che gli esperti sostengono che «non può essere buono a quel prezzo»?

Afferma Giovanna Cavallito: «Lo Stato può anche concedere agevolazioni ai contadini, offrire assicurazioni gratuite e mutui convenienti per l'acquisto di macchine. Ma la vigna è lavoro, fatto con le mani, per mesi e mesi. E questo va pagato. E' un circolo chiuso».

Quale consiglio dare al consumatore? Di non bere più? «Senta — *dice Giovanna Cavallito.* — Certamente io il vino ce l'ho a portata di mano e dunque per me è facile parlare. A me piace bere e bere bene. Che cosa vuole che consigli? Questo forse: vi piace bere? Rinunciate a qualcos'altro ma continuate a bere vino genuino». *Sempre rinunciare a qualcosa. Altri consigli?*

«Forse — *suggerisce Vado* — la scappatoia sta nella temperanza. Accontentarsi di un bicchiere, ma che sia un signor bicchiere».

Robezzano: «Me ne rendo conto, pasteggiare a 1000 lire la bottiglia per molta gente è impossibile. Quindi ripeto anch'io: bere di [illegible] ma bere bene. E' un guadagno per la salute e per il palato. Ed è l'unico modo per sconfiggere la sofisticazione: rifiutare la bottiglia cattiva per il bicchiere buono».

Temperanza. Si fa presto a dire. Ma ce la faremo a bere di meno per bere meglio?

Elvio Ronza

Bottiglie in fila pronte per l'assaggio e gli esperti al lavoro al suono della banda

Quel profumo di barbaresco

Barbaresco, nome magico di «vino vigoroso di colore granato e di un profumo che ricorda la viola», [illegible] giustamente lo definisce il professor Giovanni Dalmasso, presidente della Accademia della vite e del vino. Di questa meraviglia enologica cerchiamo con il nostro referendum i migliori produttori. La «carovana» di *Stampa Sera* arriverà domani a Treiso e Neive.

Per chi ama l'etimologia classica, Treiso deriva dal latino «*ad tertiam lapidem*» (cioè nei pressi della terza pietra miliare in direzione di Alba). I primi abitanti della zona furono i liguri. Verso il 1100, Treiso fece parte dei possedimenti della città di Alba, ma nel 1276 passò sotto la dominazione della Repubblica di Asti. Nel 1500 fu nuovamente legato ad Alba. Gli spagnoli depredarono letteralmente queste regioni, che conobbero una terribile pestilenza. Fu liberato da Carlo Emanuele I di Savoia. In seguito Vittorio Amedeo II, bisognoso di denaro, smembrò il territorio e lo mise all'incanto. Alba offrì 10.000 scudi, ma i fratelli Galleani, signori di Canelli, se lo aggiudicarono per 60.000 scudi. A seguito dell'autonomia comunale concessa a Barbaresco, Treiso passò sotto la giurisdizione di questo Comune fino a divenire comune autonomo, dedito alla viticoltura ed alla produzione di un prestigioso barbaresco.

Questo vino, come giustamente fa osservare Domi Gianoglio nel suo *Invito alle Langhe*, è un vino di «antica rinomanza». Il famoso enologo di Camillo Cavour, il conte di Odart, dopo aver diretto per molti anni le cantine del Castello di Grinzane, si occupò di quelle del conte di Castelborgo a Neive. Il vino prodotto era un nebbiolo o meglio «*nebbiolo*» che Odart presentò all'esposizione del 1862 a Londra col nome di «*Neive*».

Da allora, grazie anche a Domizio Cavazza, fondatore della scuola di viticoltura di Alba, questo «*nebbiolo*» prese il nome attuale di barbaresco. E' un vino superiore da arrosto, di colore rosso granato, dal sapore asciutto ed armonico, si presenta ottimamente all'invecchiamento, ha un profumo molto simile al barolo, però l'allenato assaggiatore deve saper cogliere immediatamente le inimitabili sfumature.

Neive è uno dei maggiori centri di produzione. Posto su di un ridente poggio a 12 km da Alba, è un comune antichissimo, il suo nome deriva dal poeta latino Nevio. Fu «possedimento» del marchese di Voghera, [illegible] quindi alle famiglie dei Cacherano, quindi a quella dei Castelborgo. Napoleone nel 1796 occupò il paese, quando l'imperatore fu relegato all'Elba, Neive ritornò a Casa Savoia. E' un paese ospitale e cordiale, patria del musicista Ludovico Rocca, già direttore del Conservatorio G. Verdi di Torino. Racchiude anche delle soavi raffinatezze gastronomiche che si sposano mirabilmente con il meraviglioso barbaresco quivi prodotto.

Secondo gli ultimi dati statistici forniti dalla Camera di commercio di Cuneo, tratti dall'«Albo vigneti» al 30-9-1973, anno VI, il vino barbaresco prodotto nei comuni di Neive, Treiso e Barbaresco, [illegible] 454 ditte, la produzione massima consentita fu di 32.322 quintali, pari a 22.625 ettolitri. A Treiso sono [illegible] te 9 aziende per un totale di 77,63 ettari (produzione massima consentita 6210 quintali, pari a 4347 ettolitri, cioè il 19,22 per cento della produzione totale). A Neive ci sono [illegible] aziende per un totale di 124,49 ettari (produzione massima consentita 9959 quintali, pari a 6971 ettolitri, cioè il 30,81 per cento della produzione totale).

Prepariamoci quindi a «*tastare*» questo vino di razza, a scoprirne i produttori delle vigne migliori, mentre alla mente ci vengono i versi che Domizio Canina gli dedicò:

«*Salve, bottiglia di Barbaresco, sii delle mense regina. E' tuo l'avvenire: trionfa*».

Roberto Biasiol

Accademia di cucina raccoglie ricette di ogni regione

St-Vincent, 1 giugno.

In una recente riunione, presenti tutti i Delegati provinciali del Piemonte e della Valle d'Aosta ed il Segretario generale Giuseppe Gavotti, l'Accademia italiana della cucina ha deciso di incominciare una raccolta sistematica di tutte le ricette di cibi di ogni singola provincia e regione. Ciò allo scopo di far conoscere alle massaie e ai ristoratori i piatti tradizionali legati alle stagioni ed ai prodotti locali, riportandoli alla loro naturale e primitiva essenza.

I concorrenti il programma

Con oggi termina la votazione per i produttori di barbera scelti dalla giuria a Moncalvo ed Agliano nelle tappe del 19 giugno. Fino a sabato prossimo, 8 giugno, è invece possibile votare per i concorrenti scelti dagli assaggiatori a San Damiano e Canelli il 26 giugno.

Naturalmente la classifica dei produttori di barbera che sono stati ammessi alla votazione dei lettori verrà pubblicata solamente dopo l'8 giugno.

Questi sono i produttori che scenderanno in gara nelle due località di domani.

Neive

Agricola Fontana Bianca, Amerio Giovanni, Azienda Agricola del Castello di Neive, Baracco Pietro, F.lli Bocila, Boffa Giovanni, Boffa Rosina, Bordino Franco, Cavallo Emilio, Cavallo Franco, Cavallo Giovanni, Cavallo Giuseppe, Cavallo Ottavio, F.lli Cavallo, Cantina del Glicine, F.lli Cigliutti, Lequio Ottavio, Macco Dante, Marasso Costantino, Nebiolo Giuseppe, Pasquero Elia Secondo, Pastura Gennaro, Pelissero Lilio, Piano Giuseppe, Pola Franco, Rivetti G. Lorenzo, Scagliola Battista, Vacca Mario, Vacca Pasquale, Voghera Eugenio, Voghera Remo, F.lli Voghera.

Treiso

Barberis Lorenzo, Barbero Mario, Borlatta Lorenzo, Cantina Vignaioli «Elvio Pertinace», Giacone Pietro, Giovannini Enrico, Grasso Emilio, Grasso Ernesto, Lodali cav. Giovanni, Meinardi cav. Pietro, Nada Giovanni, Pelissero Luigi, Vezza Sergio.

Messo all'asta dai galleristi

Zurigo, 1 giugno.

A vent'anni i vini passano nella categoria «antiquariato»? Pare di sì, soprattutto se a venderli sono esperti d'arte che sanno perfettamente come si imbonisce il pubblico. A Zurigo sono stati messi all'asta vini prodotti negli Anni Cinquanta. Ce n'erano parecchie bottiglie, che facevano gola a moltissimi commercianti e privati. Fin qui niente di strano. Ciò che colpisce è che l'asta fosse manovrata dalla famosa galleria d'arte «Sotheby's», di Londra.

Le previsioni erano piuttosto modeste: riuscire a incassare almeno un'ottantina di milioni di lire, togliersi le spese con un piccolo guadagno, insomma. Invece le bottiglie «antiche» hanno reso ben 130 milioni tra la sorpresa dei curiosi e degli stessi galleristi. Accaniti nel gioco del rialzo erano soprattutto alcuni ricchi commercianti della Confederazione elvetica che si sono contesi, addirittura con accanimento, una partita di Mouton-Rothschild del 1947.

L'asta è diventata particolarmente vivace poco prima della chiusura quando sul banco del banditore ha fatto la sua apparizione un'altra cassetta, di sei bottiglie, di Mouton-Rothschild Bordeaux. La cosa che faceva impazzire i concorrenti era che sull'etichetta era citato un particolare cronistico pare importante: il vino era stato imbottigliato nel castello del produttore. Sono state pagate mezzo milione.

Il Mouton-Rothschild è stato senza dubbio il vino più ricercato. Infatti dodici bottiglie del 1947 sono state pagate da un privato 400.000 lire.

r. s.

E' ritornato alla luce un grande vino

L'antica casa vitivinicola "Fratelli Minuto" di Barbaresco sorge in una delle più amene zone delle Langhe dove è proprietaria di vasti vigneti situati su dolci pendii di ridenti colline.

Da antica data vinifica con uve selezionate e coltivate nei propri poderi, mantenendo e difendendo assolutamente la genuinità e l'origine, ligia ai più sperimentati metodi di vinificazione tradizionali. Il vino viene prodotto come si usava un tempo.

La casa vinicola F.lli Minuto ha sempre celebrato il "vino genuino" curando con arte la coltivazione dei vigneti, le pratiche vendemmiali e seguendo quasi con religiosità l'affinamento e l'invecchiamento. Si rifiuta di vendere quando il livello qualitativo del suo prodotto è inferiore al livello massimo raggiungibile con una vinificazione oculata e con una selezione attenta.

Sono destinati infatti al consumo solamente i vini delle annate migliori.

Le cantine Minuto hanno inoltre il pregio di essere produttrici esclusive del prestigioso vino da cacciagione "Pertinace Antico". Vino pregiato da arrosto così generoso da essere affiancato ai due più grandi vini piemontesi. E' ricavato dalla uva Nebbiolo dalla quale nascono anche i vini Barbaresco, Barolo, Nebbiolo e Gattinara.

E' prodotto con tecniche di vendemmia e di vinificazione che gli conferiscono caratteristiche tali da renderlo robusto, austero, ma a differenza dei suoi gemelli più vellutato ed armonico.

Il vino trae nome dall'Imperatore romano Publio Elvio Pertinace che nacque a Barbaresco. Di colore rosso granata, brillante, tendente al violetto, profumo etereo, gradazione 13 gradi, optimum di invecchiamento: dieci-dodici anni. Questo prodotto sta destando un vero interesse nelle categorie specializzate del settore vinicolo che porgono alla antica casa vitivinicola Fratelli Minuto l'augurio di poter fare di questo grande prodotto un vino di prestigio.

PUNTO DI VISTA

Morire di tasse

Rumor deve scegliere: se Carli ha ragione e gli dà torto è il baratro; ma se Carli sbaglia e si segue la sua linea si apre la via alla rivolta popolare - Una decisione va presa, e al più presto

Roma, 1 giugno.

Oggi il presidente del Consiglio, Rumor, giocherà il ruolo dell'uomo « più solo » che ci sia in Italia. Lo dev'essere, ancorché debba trascorrere la giornata in compagnia, ascoltando o parlando, di Giolitti o Mancini, di Colombo e Tanassi o forse di qualche altro tra i principali ministri e leaders della maggioranza. Ma verrà il momento, lungo questa giornata, nel quale a Rumor toccherà non più ascoltare, non più discutere, ma semplicemente decidere.

Decidere non per i soli presenti, per il governo e per la formula di centro-sinistra, ma in nome delle istituzioni, della democrazia.

* *

La decisione gli è chiesta ormai da mesi: il referendum, con il suo lungo rinvio d'un sì e d'un no, altro non ha fatto che peggiorare la situazione. La situazione, stabilita alla fine di febbraio, era la seguente: l'Italia quest'anno non può subire un deficit negli scambi con l'estero superiore a 5500 miliardi, perché se supera tale livello non trova sufficienti prestiti esteri per pagare le materie prime necessarie a far lavorare le industrie.

Perché quel livello non sia superato, il Fondo monetario internazionale, che ha concesso il principale prestito dell'anno, ha stabilito che l'Italia quest'anno non dovrà aumentare il suo prodotto lordo più del quattro per cento in termini reali. Per evitare che questa percentuale di aumento sia superata, il credito interno dovrà crescere solo di 22.400 miliardi, di cui 9300 allo Stato e il resto all'economia.

Ma ieri, nella sua relazione, il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, ha detto che tutto ciò non è possibile. Anzi: ha rivelato di ritenerlo impossibile già dal 5 marzo, quando consegnò a Rumor un suo appunto di avviso contrario alla risoluzione di 5500 miliardi di deficit per quest'anno.

Egli sostiene che i prestiti statali esteri che abbiamo trovato devono essere impiegati per mille 3000 miliardi a pagare il deficit di quest'anno (che dunque deve essere ridotto a tremila miliardi) e, per il resto, a restituire una parte dei prestiti dell'Italia con i privati dell'estero (cominciano a scadere nel 1975).

Carli dice infatti che ormai noi possiamo assumere solo i prestiti concessi dalle Banche centrali estere. Non possiamo assumere prestiti privati (eurodollari) perché gli eurodollari non sono ancora disponibili: quando gli eurodollari fossero sufficienti, non è detto che i loro possessori ce li presterebbero; se ce li concedessero, sarebbero portatori prima di maggiore inflazione e poi di una limitazione della nostra sovranità commerciale, perché le banche private prestatrici di quegli eurodollari sono anche portatrici di interessi commerciali esteri contrari alla nostra esportazione.

Dice ancora Carli che non possiamo utilizzare il nostro oro sul mercato libero, perché in tal modo faremmo nuovamente crescere il prezzo del petrolio.

Dice infine che non riusciremo a fare accordi diretti per scambio merci con i Paesi produttori di petrolio, i quali preferiranno investire negli Usa.

Un nuovo e saggio accordo monetario internazionale è ancora lontano, perciò dobbiamo semplicemente rassegnarci a ridurre i nostri consumi fino al livello del pareggio con l'estero.

* *

La riduzione chiesta da Carli (da 5500 a 3000 miliardi il nostro deficit di quest'anno con l'estero) si può ottenere soltanto contraendo del cinque per cento la nostra domanda privata di beni di consumo. Tale contrazione si può provocare in due modi: aumentando la stretta creditizia già in atto, cioè restringendo ancora il credito all'economia (ridurre il credito allo Stato, dice, sarebbe « sedizioso »), oppure aumentando le tasse di ben 3700 miliardi.

In altre parole le tasse dovrebbero crescere del 20-25 per cento: se cioè uno paga adesso in tasse il dieci per cento del suo reddito, dovrà pagare il 12 o il 12,5 per cento; se paga il 20, pagherà il 24 o 25, e via dicendo.

Ebbene, la stretta creditizia decisa in febbraio non è accettata dai sindacati, perché essa in autunno provocherà disoccupazione. I socialisti, principalmente attraverso Giolitti, che ha avviato il problema con la programmazione, offrono una mediazione. Consiste nel tener fede agli impegni internazionali (+4 per cento di reddito, +22.400 miliardi di credito), ma nel far crescere anche contemporaneamente le entrate fiscali dello Stato in misura tale da destinarne una parte alle imprese (evitando i disoccupati d'autunno) e una parte per investimenti sociali, i quali non comportano maggiori importazioni. Naturalmente un maggior numero di occupati per opere pubbliche fa aumentare i consumi. Ma tale aumento compenserebbe quei consumi che diminuiscono, in altre famiglie, per effetto delle maggiori tasse.

* *

I sindacati hanno mostrato di accogliere la proposta socialista: stanno però trattando col governo per avere la precisa garanzia sui tempi degli investimenti e per graduare socialmente il prelievo fiscale.

Ora la posizione di Carli obbliga socialisti e sindacati a chiedere a Rumor, cioè alla democrazia cristiana, che assuma una decisione finale tra Carli e loro.

Non si tratta, per Rumor, di decidere se preferire Carli o i socialisti in base a considerazioni di equilibrio politico parlamentare.

Se Carli ha ragione ma gli si desse torto, fra due-tre mesi l'Italia sarebbe in un baratro.

E sarà alle soglie della rivolta popolare, se Carli ha torto ma gli si desse ragione.

Rumor propriamente deve decidere se il pessimismo di Carli sulla situazione dei prestiti internazionali sia realistico, o se sia realistica la pur cauta fiducia in accordi internazionali propria dei socialisti e anche di molti monetaristi vicini alla dc.

Rumor deve cioè decidere in una materia nella quale la parola finale spetta al futuro e all'estero.

Giulio Mazzocchi

LA SETTIMANA NELLE BORSE

Il mercato perde il 3,4%

Milano, 1 giugno.

I rialzi della scorsa settimana non hanno avuto seguito e all'inizio di quest'ultima ottava le vendite sono ricominciate con insistenza. In due giornate, tra lunedì e martedì, l'indice è sceso di quasi il 4 per cento, portandosi a 69,70 e sfiorando il minimo livello del 1974, segnato lunedì 20 maggio con 69,56.

Chiusa la Borsa mercoledì in segno di lutto per la strage di Brescia, s'è avuto un accenno di ripresa giovedì. Mentre alla base del pessimismo delle prime due giornate erano stati la difficile situazione economica e l'elevato costo del denaro, il ricupero di giovedì è dovuto soprattutto a motivi tecnici. Il mercato cioè ha accolto con sollievo il fatto che i saldi di liquidazione siano stati regolarmente pagati: non vi sono stati, come qualcuno temeva, incagli tecnici provocati dai forti ribassi del mese di maggio. Inoltre la Camera ha approvato il decreto sulla riforma della Borsa e sul trattamento fiscale dei titoli azionari, che ora passerà al Senato, dal quale dovrebbe essere approvato entro l'8.

La buona volontà mostrata dal governo di portare avanti con la massima celerità la nuova legge ha contribuito a rasserenare l'atmosfera. Un certo interesse hanno poi destato i comunicati dei vari consigli d'amministrazione delle società d'assicurazione, riguardanti l'esercizio 1973 ed i dividendi che verranno presentati alle assemblee. I titoli assicurativi hanno segnato diffusi ricuperi, tra cui in particolare evidenza le Sai.

Ieri, dopo un inizio ancora sostenuto, il mercato ha accolto con preoccupazione l'allarmante quadro sulla nostra situazione economica contenuto nelle « considerazioni finali » del governatore della Banca d'Italia in occasione dell'assemblea dei partecipanti al capitale dell'istituto di emissione. Nell'ultima parte della giornata le vendite sono riprese e la seduta è terminata in lieve ribasso dello 0,25 per cento. Nel complesso, l'indice perde il 3,4 per cento passando da 72,50 a 70,01.

Per la cronaca, resistenti le Fiat, sballottate nei due sensi le Immobiliare Roma, ancora in assestamento le Cascami, protagoniste nella scorsa settimana, di un forte rialzo di marca speculativa.

I rendimenti di molte obbligazioni superano ora il 12 per cento, appena in linea, del resto, con i livelli raggiunti dai tassi sui mercati monetari e finanziari.

Irregolare l'oro, in linea con l'estero, in ribasso la lira.

Renato Cantoni

Confermato

Mercoledì sciopero ferrovieri

Roma, 1 giugno.

E' confermato lo sciopero dei ferrovieri dalle 21 del 4 alle 21 del 5 giugno. Sono confermati anche gli scioperi dei marittimi dal 5 al 15 giugno. Lo ha deciso la segreteria della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil dopo essersi riunita questa mattina con i dirigenti dei sindacati dei trasporti.

I sindacalisti erano usciti insoddisfatti questa notte alle 3,30 dall'incontro con i ministri per discutere del rimodernamento dei trasporti. A proposito di questo incontro un dirigente sindacale ha dichiarato questa mattina: « *Il succo dell'incontro è questo: ci hanno dato meno di quanto previsto nelle precedenti riunioni; di conseguenza confermiamo gli scioperi* ».

(Ansa)

Tazzina di caffè a 130 lire?

Roma, 1 giugno.

Il prezzo della tazzina di caffè salirà quanto prima a 120-130. Lo ha dichiarato il vicepresidente della Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi), avv. Galli.

(Ansa)

Il "vertice,, di Parigi

Giscard-Schmidt rilanciano la Cee

I due nuovi leaders di Francia e Germania: il presidente Valéry Giscard d'Estaing e il cancelliere tedesco Schmidt

NOSTRO SERVIZIO

Parigi, 1 giugno.

Stamane sono ripresi i colloqui tra il nuovo presidente francese Giscard d'Estaing e il neo-cancelliere tedesco Schmidt giunto a Parigi per un vertice sul rilancio della Comunità europea.

Ieri sera Giscard e Schmidt hanno avuto una prima tornata di colloqui. All'uscita dall'Eliseo, dove si erano svolte le discussioni, Giscard d'Estaing ha smentito che la Francia stia cercando di ottenere aiuti dalla Germania. Dopo il colloquio, il Presidente francese ha accompagnato a piedi il suo ospite tedesco all'albergo, e gli ha augurato la buonanotte verso le 23.

Sia a Parigi che a Bonn si è sottolineata l'importanza delle relazioni franco-germaniche, pur negando l'esistenza di un presunto « asse » Bonn-Parigi, che escluderebbe gli altri componenti della Comunità europea.

Secondo fonti francesi, i principali argomenti della consultazione sono l'enorme deficit della bilancia dei pagamenti accusato da tutti i Paesi della Cee (eccettuata la sola Germania), i provvedimenti sul tipo di quelli adottati dall'Italia per le restrizioni delle importazioni, i progressi della Comunità verso l'unione economica e monetaria.

(Associated Press)

Catanzaro: il processo Valpreda

Merlino interrogato spiega il suo alibi

NOSTRO SERVIZIO

Catanzaro, 1 giugno.

Il processo Valpreda ha avuto stamane un breve sussulto d'interesse quando Mario Merlino si è presentato davanti ai giudici accettando di essere interrogato. Finora Merlino — laureato in filosofia, imputato di concorso in strage come Valpreda, Gargamelli e Borghese — si era sempre rifiutato di parlare, avvalendosi della facoltà di non rispondere alle domande concessa ad ogni imputato. Il fatto che improvvisamente abbia mutato parere ha destato quindi una certa sorpresa.

Nella prima parte dell'udienza di questa mattina Merlino ha spiegato alla Corte il suo alibi e i motivi che lo indussero, in un primo momento, a fornire agli inquirenti una versione diversa su quanto fece il pomeriggio del 12 dicembre 1969.

« Uscii di casa — *questo il suo racconto* — verso le 16,30-16,40, e mi recai in tram a casa di Leda Minetti, l'amica di Stefano Delle Chiaie col quale avevo preso un appuntamento la sera prima. Stefano non c'era, restai ad attenderlo un'ora o poco più, poi visto che non rientrava me ne andai a piazza San Giovanni con un figlio della Minetti, quindi rientrai a casa. Verso le 20,30 vennero a prendermi per portarmi in questura ».

Merlino ha poi ricordato di avere incontrato Delle Chiaie (capo riconosciuto del neofascismo romano, accusato di falsa testimonianza e latitante) la notte dell'11 dicembre, appena uscito da una trattoria di via Arenula. « Parlammo un paio di minuti — *ha raccontato Merlino* — lui era in compagnia di una persona che io non conoscevo. Fissammo l'appuntamento per il giorno dopo. Da allora non l'ho più visto ».

Presidente: « Lei, però, nel primo interrogatorio disse che al momento degli attentati stava facendo una passeggiata. Perché non parlò subito dell'appuntamento con Delle Chiaie? ».

Merlino: « In quella circostanza non ritenni necessario fare il nome di Delle Chiaie: in quel momento frequentavo movimenti di sinistra e lui invece era notoriamente un esponente della destra extra parlamentare. Se tutto si fosse risolto pensavo che non ci sarebbe stato bisogno di tirare in ballo Stefano ».

r. s.

Tra Siria e Israele

Cominciato lo scambio dei prigionieri

Beirut, 1 giugno.

Oggi, prima conseguenza dell'accordo di disimpegno militare, Siria ed Israele hanno cominciato lo scambio dei prigionieri feriti durante la guerra dell'ottobre scorso.

Un aereo della Croce rossa internazionale, con a bordo 15 prigionieri di guerra israeliani feriti, ha decollato da Damasco per Tel Aviv alle 9,55, con 35 minuti di ritardo sull'orario previsto. L'aereo è poi atterrato in Israele alle ore 11,10.

Ventiquattro prigionieri siriani e un marocchino, tutti feriti, sono partiti da Tel Aviv su un aereo della Croce rossa per Damasco. L'arrivo è avvenuto alle ore 11,08 italiane. (Ansa)

Incendiano di notte un negozio e scappano

S. Margherita L., 1 giugno.

(g. m.) La pelletteria « da Vanna », Santa Margherita, via XXV Aprile 17, è stata incendiata la scorsa notte da sconosciuti fuggiti poi su un'utilitaria. Il bagliore delle fiamme è stato notato dagli avventori di un bar, che sono accorsi e hanno domato il fuoco con secchi d'acqua.

I malviventi avevano lanciato nell'interno del negozio uno straccio imbevuto di kerosene. Il fuoco ha danneggiato la moquette, una vetrina e ha distrutto scarpe per circa 300 mila lire.

La proprietaria Fiorenza Cava, abitante a Santa Margherita Ligure in via Giunchetto 3/3, non sa spiegarsi il motivo dell'attentato.

Morto sul camion fuori strada

CORRISPONDENTE

Acqui, 1 giugno.

(g. l. p.) Mortale incidente a Castelnuovo Bormida sulla provinciale Castellazzo-Orsara. Ne è stato vittima il trentatreenne Carlo Guarguini, residente a Voghera, rappresentante. Mentre procedeva in direzione di Sezzadio, alla guida di un autofurgone « Fiat 238 », il Guarguini, per cause imprecisate, è uscito di strada dove il mezzo si è capovolto.

Lo sventurato, estratto morente dal posto di guida, è deceduto poco dopo essere stato ricoverato all'ospedale di Acqui, per le gravi fratture e lesioni interne riportate.

Tempo incerto per il "fine settimana,,

Chi si rivede: la nebbia!

Primavera ancora incerta. Ci eravamo illusi di essere ormai entrati, di pieno diritto, nella stagione estiva invece ci siamo accorti, con rammarico, di avere fatto passi all'indietro. Pioggerellina e temperatura che si è abbassata. Stamattina in Torino e sulle colline circostanti c'era addirittura la nebbia. Alta umidità dunque e ritorno dei golfini, che imprudentemente erano stati ritirati.

Queste le previsioni del tempo comunicate dall'ufficio meteorologico del ministero della difesa.

SITUAZIONE. La perturbazione che si estende dall'Europa centrale al Canale di Sicilia continua a muoversi verso Est-Nord-Est, presentandosi più attiva nella parte settentrionale.

TEMPO PREVISTO. Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana, molto nuvoloso con precipitazioni sparse che potranno assumere anche carattere temporalesco. Dal pomeriggio tendenza al miglioramento sul settore Nord-occidentale. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare con possibilità di occasionali temporali sulle zone interne. Tendenza ad ampie schiarite sulle regioni tirreniche della penisola e sulle isole più grandi.

TEMPERATURA. In lieve aumento sulle regioni meridionali. Stazionaria sulle altre regioni.

VENTI. Sulle regioni settentrionali e su quelle del versante tirrenico moderati tra Ovest e Nord-Ovest. Sulle altre regioni deboli.

MARI. Mossi i bacini occidentali, poco mossi gli altri mari.

VERBANIA — Cielo sereno e sole su tutto il Verbano, dopo la pioggia e la nebbia di ieri. Il centro meteorologico prevede un weekend soleggiato, con temperature massime fino a 25-26 gradi.

CUNEO — Si profila uno splendido fine settimana, particolarmente propizio per il *weekend*. Stamani il cielo è terso e splende un magnifico sole. Non c'è più il vento che nei giorni scorsi aveva fatto abbassare la temperatura. Alle 8 in città il termometro segnava 18 gradi.

NOVI LIGURE — Il cielo è tornato sereno dopo la pioggia di ieri nel Novese e nelle Valli del Borbera e dello Scrivia. Durante la notte è piovuto nell'alta Val Lemme.

IMPERIA — Cielo sereno, dopo la pioggia delle ultime 24 ore (18 millimetri), con qualche annuvolamento verso la montagna. Mare calmo.

E' serenamente mancato

Giuseppe Bernardi

— Dronero, 31 maggio 1974.

E' mancata ai suoi cari

Vittorina Pavignano in Avanzi

Vittorina Pavignano in Avanzi

— Ivrea, 31 maggio 1974.

Domenica Lorenzino ved. Boccardo

— Torino, 1 giugno 1974.

Domenica Lorenzino ved. Boccardo

— Nichelino, 31 maggio 1974.

E' mancato improvvisamente

Carlo Maggia

Cavaliere di Vittorio Veneto

— Torino, 29 maggio 1974.

Francesco Avmonino

— Savona, 31 maggio 1974.

Improvvisamente è mancata

Margherita Pasquero nata Isnardi

— Torino, 1 giugno 1974.

Margherita Isnardi in Pasquero

— Torino, 31 maggio 1974.

Improvvisamente è mancato

Attilio Laurencet

— Aosta, 31 maggio 1974.

Attilio Laurencet

— Aosta, 31 maggio 1974.

Attilio Laurencet

— Aosta, 31 maggio 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Romano

anni 77

cav. di Vittorio Veneto

— Torino, 30 maggio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Lanfranconi

anni 80

cavaliere di Vittorio Veneto

— Torino, 31 maggio 1974.

E' deceduto

Battista Rivoira

— Torino, 1 giugno 1974.

PROF. ARCH.

Cesare Bairati

— Torino, 31 maggio 1974.

PROF. ARCH.

Cesare Bairati

— Roma, 31 maggio 1974.

PROF. ARCH.

Cesare Bairati

— Roma, 31 maggio 1974.

PROF. ARCH.

Cesare Bairati

— Aosta, 31 maggio 1974.

PROF. ARCH.

Cesare Bairati

— Bologna, 31 maggio 1974.

PROFESSORE

Cesare Bairati

— Torino, 1 giugno 1974.

PROF. ARCH.

Cesare Bairati

ordinario di Urbanistica e direttore dell'Istituto di Programmazione Territoriale e Progettazione

— Torino, 1 giugno 1974.

PROFESSORE

Cesare Bairati

— Torino, 1 giugno 1974.

PROF. ARCH.

Cesare Bairati

— Torino, 1 giugno 1974.

PROF. ARCH.

Cesare Bairati

— Torino, 1 giugno 1974.

PROFESSORE

Cesare Bairati

— Torino, 31 maggio 1974.

PROFESSORE

Cesare Bairati

— Torino, 1 giugno 1974.

PROFESSORE

Cesare Bairati

— Torino, 1 giugno 1974.

PROF. DOTT. ARCH.

Cesare Bairati

— Torino, 31 maggio 1974.

PROF. ARCH.

Cesare Bairati

direttore e fondatore dell'Istituto

— Torino, 1 giugno 1974.

PROF. ARCH.

Cesare Bairati

L'improvvisamente mancato ai suoi cari

Giuseppe Baronetto

di anni 44

— Torino, 1 giugno 1974.

Giuseppe Baronetto

— Torino, 31 maggio 1974.

Zelia Boffa in Falzoni

— Nichelino, 31 maggio 1974.

Zelia Boffa Falzoni

— Torino, 1 giugno 1974.

Zelia Falzoni

— Torino, 31 maggio 1974.

Zelia Boffa Falzoni

— Torino, 31 maggio 1974.

Giuseppina Ghirardi ved. Manzetti

— Torino, 1 giugno 1974.

Pina Manzetti

— Torino, 1 giugno 1974.

Giuseppina Manzetti

— Torino, 31 maggio 1974.

Lorenzo Passoni

cavaliere di Vittorio Veneto

— Torino, 1 giugno 1974.

Lucia Biasi ved. Vespasiani

— Lonato, 31 maggio 1974.

Maria Bessusso ved. Borgini

— Collegno, 1 giugno 1974.